





IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 Ordine Veterinari Brescia: *webinar* **Introduzione alla piezochirurgia: fondamenti e applicazioni pratiche in odontostomatologia** (2 SPC) 6 marzo - info@veterinaribrescia.it


 FNOVI: *webinar* **Febbre Q negli animali problema zoonosico o zootecnico?** (SPC) 11 marzo - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>


 PVI: *webinar* **Tosse nei cani e nei gatti. Partire dall'interpretazione del sintomo per fare la terapia corretta** (2 SPC) 11 marzo - https://register.gotowebinar.com/register/6065129783249697626?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi

 FNOVI: *webinar* **Le malattie virali dei conigli e altri lagomorfi** (SPC) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

Eziologia, clinica e diagnosi delle malattie virali dei conigli e delle lepri: La Malattia Virale Emorragica del Coniglio (MEV/RHD) e la Sindrome della Lepre Bruna della Lepre (EBHS) – La Mixomatosi del coniglio e delle lepri - Le altre virosi dei lagomorfi 20 marzo

Misure di controllo e prevenzione delle malattie virali del coniglio: Effetti nel settore cunicolo derivanti dall'applicazione del DLGS 136/2022 - Misure di profilassi e controllo per RHD -Vaccini e vaccinazione per RHD e Myxomatosi 27 marzo

 AboutPharma-Formazione: *webinar* **La nuova regolamentazione dei medicinali veterinari** 3 aprile - [www.aboutpharma.com/prodotto/corso-nuova-regolamentazione-dei-farmaci-veterinari-ue-2016-9/?utm_term=120524+-+iscriviti+al+corso&utm_campaign=Formazione&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=12339+-+6973+\(2025-02-27\)](http://www.aboutpharma.com/prodotto/corso-nuova-regolamentazione-dei-farmaci-veterinari-ue-2016-9/?utm_term=120524+-+iscriviti+al+corso&utm_campaign=Formazione&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=12339+-+6973+(2025-02-27))

 3tre3.it: **333 Experience Congress Italia - Alimentazione di precisione e tecnologia: dalla scienza alla pratica in azienda** 18 giugno Peschiera del Garda (VR) - www.3tre3.it/eventi/alimentazione-2025/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-18916&xemail=aWRtPTE4OTE2JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D

 AIVPAFE: Congresso Nazionale **La triadite felina: tutto quello che ruota intorno** (6 ECM) Mestre (VE) 27-28 settembre Mestre (VE) - www.aivpafe.it

CONSORZIO PARMIGIANO: COMUNICARE PER COMPETERE-TRAINING COMUNICAZIONE

Da mail 19/02/25 Cappelli Gaetano (Responsabile del Servizio produzione Primaria del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano)

Dopo gli incontri delle scorse Settimane tra i buiatri del comprensorio, il Consorzio e l'AISA, si riprende l'attività con l'Evento "Comunicare per Competere", sviluppato da Federchimica AISA con APCO Worldwide, pensato per fornire ai veterinari strumenti pratici ed efficaci di comunicazione e analisi del contesto mediatico. Alla fine del training i partecipanti saranno in grado di leggere i trend del dibattito politico e mediatico e avranno acquisito messaggi e tecniche utili a ridurre il rischio di crisi e a valorizzare il proprio ruolo, rispondendo alle nuove esigenze della filiera.

Perché è fondamentale comunicare? La reputazione è una risorsa chiave: trasmettere in modo efficace il valore della propria professione e delle cure veterinarie è essenziale per garantire la fiducia degli

allevatori e dei consumatori. Un veterinario che sa comunicare diventa un punto di riferimento per la qualità e la sicurezza alimentare e un alleato nella prevenzione delle crisi che possono impattare il settore.

È possibile partecipare a una sola giornata in un'unica sede. Ogni training è a numero chiuso, per un massimo di 20 partecipanti per sessione.

- Martedì 4 marzo 2025, ore 10.00, sezione di Parma del Consorzio del Parmigiano Reggiano
- Martedì 4 marzo 2025, ore 15.00, sezione di Reggio Emilia del Consorzio del Parmigiano Reggiano
- Mercoledì 5 marzo 2025, ore 10.00, sezione di Modena del Consorzio del Parmigiano Reggiano

<https://landing.parmigianoreggiano.com/training-comunicazione>



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

MILLEPROROGHE: RENTRI, PROROGA DI 60 GIORNI MA NON PER TUTTI

Da www.anmvioggi.it 25 febbraio 2025

Ai fini dell'operatività del [Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti](#) (RENTRI) il termine di sessanta giorni -previsto dal [regolamento del Mase](#) (articolo 13, comma 1, lettera a)- è stato aumentato a centoventi giorni. A prevederlo è il decreto Milleproroghe, [pubblicato](#) in Gazzetta Ufficiale e in vigore dal 25 febbraio. Per rendere operativa la proroga, però, sarà necessario un decreto del Ministro dell'ambiente, da adottare entro trenta giorni.

In pratica, le scadenze attualmente fissate al [13 febbraio 2025](#), si spostano di ulteriori 60 giorni; la proroga interessa soltanto **gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che hanno più di cinquanta dipendenti** e anche tutti gli altri soggetti diversi dai produttori iniziali. Dal 13 febbraio 2025, oltre all'iscrizione al RENTRI, per questi stessi soggetti è previsto l'obbligo di tenere i registri di carico e scarico, con i nuovi modelli e in formato digitale.

Da segnalare che - nelle more dell'adozione del decreto Mase - restano applicabili le sanzioni previste per chi non ha rispettato la scadenza del 13 febbraio. La proroga è stata introdotta in Senato durante la conversione in legge del decreto Milleproroghe.

NDR: sono disponibili le [slide](#) ed il [video](#) della relazione tenuta al recente Consiglio Nazionale dal consigliere FNOVI Vincenzo Buono sugli adempimenti richiesti da [RENTRI](#) (www.fnovi.it/node/51199)

CHI MI HA SEGNALATO ALLA ASL?

Da *La Professione Veterinaria* n. 4/febbraio 2025

Il proprietario del cane che subisce una ispezione veterinaria ha il diritto di sapere chi l'ha denunciato. L'ha stabilito il Tar Campania dopo una visita ispettiva della Asl conclusasi senza rilevare alcuna irregolarità sulle condizioni igieniche di detenzione privata di un cane. Stante l'esito negativo, la Asl è tenuta ad esibire l'atto di segnalazione della vicina di casa, perché l'interessato può citare per diffamazione o querelare per calunnia. L'esposto va soggetto alla trasparenza che serve a garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa. Infatti è escluso in questo caso che chi denuncia possa invocare la riservatezza sulla propria identità o il contenuto della segnalazione.

BOZZA ISA, PER LA PRIMA VOLTA LE STP NEL MODELLO DK22U

Da www.anmvioggi.it 21 febbraio 2025

L'Agenzia delle Entrate pubblica la bozza del Modello DK22U, l'Indice Sintetico di Affidabilità Fiscale dei Servizi Veterinari (Ateco 75.00.00). E' stato inserito il "Quadro E" dedicato alle Società tra professionisti (STP). La bozza prelude ad una revisione del Modello che, inizialmente, avrà uno scopo solo statistico. L'obiettivo dell'Agenzia delle Entrate è di conoscere la consistenza numerica delle STP nel settore veterinario, considerato come quello che ha visto la maggior diffusione del nuovo modello societario. L'ISA del 2025 (anno d'imposta 2024) verificherà questo dato e, se verrà confermato, non è esclusa la creazione di un possibile ISA specifico per le STP.

Istruzioni - La bozza Dk22U è pubblicata insieme alle Istruzioni di compilazione. Qualora il modello sia compilato da una Società tra professionisti (STP), nel rigo e 0 1 deve essere indicato:

- il codice 1 se la società composta da soci professionisti che operano nell'ambito di una stessa attività

(a titolo esemplificativo una STP costituita tra due soci entrambi veterinari)

- il codice 2 se la STP è composta da soci professionisti che operano nell'ambito di attività diverse (a titolo esemplificativo una STP costituita da un socio veterinario e da un socio che svolge attività diversa da quella veterinaria).

Il modello ISA DK22U - una volta consolidato- dovrà essere compilato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di "Servizi Veterinari" (Codice Ateco – 75.00.00). La bozza pubblicata dall'Agenzia delle Entrate si riferisce al periodo d'imposta 2024.

www.anmvioggi.it/rubriche/fisco/77103-bozza-isa-per-la-prima-volta-le-stp-nel-modello-dk22u.html

ATECO 2025: LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Da www.fnovi.it 17/02/2025

A partire dal 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025, che consentirà di rilevare in maniera più puntuale e precisa le attività economiche svolte da imprese e professionisti, rappresentando più efficacemente l'evoluzione del sistema produttivo italiano. La nuova classificazione ATECO 2025, che sostituisce la versione della classificazione ATECO 2007–Aggiornamento 2022, verrà adottata a partire dal 01/04/25 al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle diverse amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici. Sul sito delle [Agenzie delle Entrate](#) i modelli in versione bozza per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Indici sintetici di affidabilità (ISA) in corso di pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle entrate, sono aggiornati sulla base di tale nuova classificazione.

HO SALVATO IL SUO CANE, MA IL PROPRIETARIO...

Da Nuovo n° 7/19 febbraio 2025

“Ho trovato un cagnolino ferito per strada e l'ho portato dal veterinario, dato che non ho trovato il proprietario. Ho sostenuto le spese, ma ora il padrone dice che avrei dovuto aspettare lui e non mi vuole risarcire”

La legge prevede l'obbligo di soccorrere gli animali vittima di incidenti stradali di cui si sia responsabili o nei quali si sia rimasti coinvolti. Anche in tal caso, inoltre, la norma obbliga a fermarsi e assicurarsi che il soccorso venga prestato e non di intervenire personalmente. E' quindi sufficiente chiamare un organo qualificato e attenderne l'arrivo. Lei quindi non può appellarsi a una legge per pretendere il rimborso dal proprietario del cane, sia perché l'animale non è stato vittima di un incidente che ha causato lei e sia perché non aveva l'obbligo di portarlo dal veterinario.



FARMACI

FARMACI VETERINARI GENERICI: IL MINISTERO AGGIORNA LA LISTA DI TRASPARENZA

Da <https://www.vet33.it/14/02/25>

Il Ministero della Salute ha pubblicato l'aggiornamento al 31 dicembre 2024 dell'elenco dei medicinali veterinari generici autorizzati all'immissione in commercio (Aic) in Italia, insieme ai relativi prodotti di riferimento (originator). Disponibile in formato Excel, la lista è strutturata per sostanza attiva, confezione, forma farmaceutica e denominazione commerciale. L'iniziativa, [introdotta con il decreto legislativo 218/2023](#), mira a favorire la trasparenza e a ridurre la spesa farmaceutica per i proprietari di animali, posizionando l'Italia tra i Paesi all'avanguardia nell'adozione di queste misure. Il primo elenco era stato pubblicato a [luglio 2024](#) e la lista viene aggiornata periodicamente sulla base dei nuovi farmaci veterinari autorizzati. Le aziende titolari di Aic, in caso di medicinali veterinari generici non presenti nella lista, possono inviare una segnalazione all'indirizzo: dgsa@postacert.sanita.it www.vet33.it/legislazione-fisco/2514/farmaci-veterinari-generici-il-ministero-aggiorna-la-lista-di-trasparenza.html

VIA LIBERA AL MILBETAB CONTRO I PARASSITI DEI CANI

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio di **Milbetab 12,5 mg/125 mg**, un nuovo medicinale veterinario destinato ai cani per il trattamento delle infezioni da parassiti interni (Decreto N. 11/2025). Il farmaco, prodotto dalla Chanelle Pharmaceuticals Manufacturing Ltd. in Irlanda, è formulato in compresse e agisce contro un'ampia gamma di parassiti, sia cestodi (tenie) che nematodi (vermi tondi). Oltre alla funzione curativa, Milbetab è indicato anche per la prevenzione della filariosi cardiopolmonare, una malattia potenzialmente letale trasmessa dalle zanzare (*Dirofilaria immitis*).

Protezione completa per i cani sopra i 5 kg

Il principio attivo di Milbetab è una combinazione di milbemicina ossima (12,5 mg) e praziquantel (125 mg), due sostanze efficaci contro numerosi parassiti intestinali.

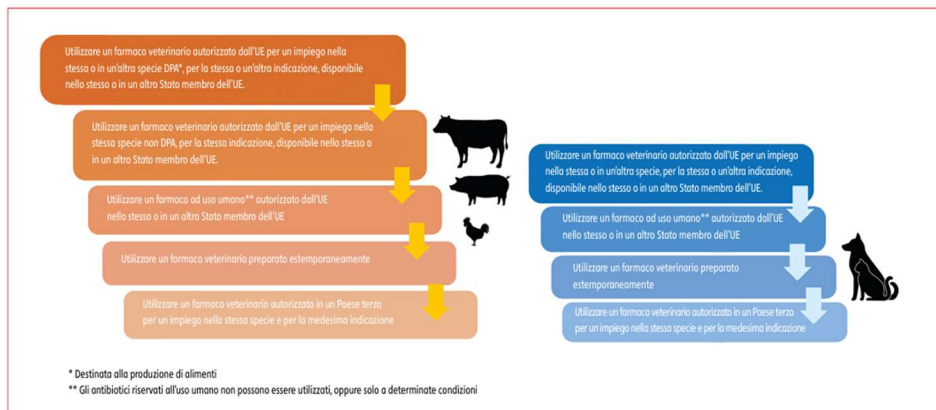
Tra le specie sensibili figurano: cestodi (tenie): *Dipylidium caninum*, *Taenia* spp., *Echinococcus* spp., *Mesocestoides* spp.; nematodi (vermi tondi): *Ancylostoma caninum*, *Toxocara canis*, *Toxascaris leonina*, *Trichuris vulpis*; parassiti polmonari e oculari: *Crenosoma vulpis*, *Angiostrongylus vasorum*, *Thelazia callipaeda*.

Modalità di somministrazione e disponibilità - Milbetab sarà disponibile in scatole da 2 compresse (A.I.C. n. 105187025) e potrà essere acquistato esclusivamente con ricetta medico veterinaria ripetibile. Il prodotto ha una validità di 12 mesi e può essere somministrato ai cani con un peso superiore a 5 kg. Questa nuova autorizzazione rappresenta un passo avanti nella protezione dei cani contro le infestazioni parassitarie, un problema diffuso che può avere conseguenze serie sulla loro salute. La lotta contro i parassiti è fondamentale non solo per il benessere animale, ma anche per la salute pubblica e la sicurezza degli ecosistemi, in linea con l'approccio One Health, che riconosce l'interconnessione tra salute umana, salute animale e ambiente.

FARMACI IN DEROGA: DOMANDE E RISPOSTE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1361 / 26 febbraio 2025

Durante un recente webinar organizzato dall'Agenzia europea del farmaco (EMA) assieme alla FVE, a cui hanno partecipato oltre 200 veterinari da tutta Europa, Rory Breathnach (professore presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'University College di Dublino) e Kristina Paterson (direttrice degli affari normativi veterinari presso l'EMA) hanno risposto a numerose domande. La cascata è una rete di sicurezza per i veterinari nel caso in cui un determinato farmaco non sia disponibile, ci sono diversi passaggi da seguire:



- Utilizzare un altro medicinale veterinario da qualsiasi Paese dell'UE autorizzato per la stessa o un'altra specie e per la stessa o un'altra indicazione. Nel caso del bestiame, è consigliabile cercare prima un medicinale autorizzato per un'altra specie produttrice di alimenti (per la stessa indicazione o per una diversa indicazione, all'interno dell'UE) prima di cercare un medicinale autorizzato per gli animali da compagnia.

- In caso contrario, prescrivere un prodotto autorizzato nell'UE per l'uso in Medicina Umana.

- Se non ce n'è nessuno, usare un farmaco preparato al momento.

- Infine, come ultima risorsa, utilizzare un medicinale veterinario (vaccini esclusi) proveniente da un Paese terzo, ma solo se è stato autorizzato per la specie e l'indicazione richieste.

D. È possibile modificare il dosaggio e la durata durante la cascata?

R. Se si tratta di un medicinale veterinario autorizzato per la specie e l'indicazione in questione, è necessario attenersi al riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP). Se il medicinale è stato

registrato per un'indicazione diversa, è possibile modificare la dose a proprio rischio e pericolo, se si ha una giustificazione.

D. Posso utilizzare un dispositivo medico per uso umano proveniente da un altro Paese?

R. Da un altro paese dell'UE: sì. Da un Paese terzo: no. In questo contesto, i paesi dell'EFTA (Norvegia, Liechtenstein, Islanda) non sono considerati Paesi terzi. Svizzera e Regno Unito, sì.

D. E i vaccini autogeni? Rientrano nella cascata?

R. NO. Tuttavia, in circostanze eccezionali e se non è disponibile un vaccino autorizzato, potrebbe essere presa in considerazione. (L'interpretazione di questa norma può variare a seconda dello Stato membro NdR)

D. E i vaccini?

R. La disposizione proibisce esplicitamente l'uso di vaccini provenienti da Paesi terzi.

D. Dove posso trovare una panoramica di tutti i medicinali veterinari disponibili nell'UE?

R. Sul database UPD (medicines.health.europa.eu/veterinary/en) è possibile trovare qualsiasi medicinale veterinario autorizzato nell'UE.

D. Qual è la differenza tra l'uso "off-label" e l'uso a cascata?

R. L'uso "off-label" è illegale. È opportuno utilizzare un medicinale veterinario come previsto nell'RCP oppure un prodotto nell'ambito della cascata.

QUESTA LA SO-MINITEST

Da La Professione Veterinaria n. 2/gennaio 2025

Se al momento dello scarico massivo un flacone non è finito, come si procede?

- a) Il flacone, se già iniziato, deve essere scaricato
- b) Lo scarico massivo è uno scarico puntuale, quindi si devono scaricare i ml utilizzati
- c) Il flacone dovrà essere esaurito ed essere scaricato al momento dello scarico massivo

Risposta corretta in fondo alle News



MASTICATIVI PER CANI A RISCHIO: IN CORSO UN'INDAGINE IN EUROPA

Da La Settimana Veterinaria N° 1357 | 29 gennaio 2025

Il 31 dicembre 2024 l'Autorità olandese per la sicurezza alimentare e dei prodotti di consumo (NVWA) ha lanciato l'allarme sulla nocività di alcuni masticativi per cani (ossa e bastoncini da masticare) in pelle bovina per cani di una marca tedesca, perché si sospetta che il loro consumo sia la causa di disturbi neurologici atipici, acuti e gravi, chiamati dai colleghi olandesi e tedeschi "sindrome del lupo mannaro" (werewolf syndrome). I neurologi essere implicati anche altri marchi, perché hanno in comune con la principale marca interessata lo stesso subappaltatore per il processo di produzione e/o fornitura di materie prime. I primi casi risalgono alla fine di agosto 2024; da allora veterinari specializzati in neurologia ne hanno segnalate diverse decine, principalmente in Germania e Paesi Bassi, ma anche in Belgio, Finlandia, Svizzera e Francia. Il numero di cani colpiti potrebbe tuttavia essere molto più elevato. Un'indagine condotta da un'equipe dell'Università di Medicina Veterinaria di Hannover prevede l'analisi delle ossa e dei bastoncini da masticare in questione, al fine di trovare la sostanza responsabile della sintomatologia osservata. Inoltre, è stato messo online un questionario destinato ai proprietari di cani e ai veterinari, per identificare i possibili fattori scatenanti o di rischio, dove sono anche visualizzabili dei video che mostrano la sintomatologia degli animali colpiti. Questi ossi da masticare in pelle di manzo sono ancora disponibili sui alcuni siti di vendita online e non sono ancora stati oggetto di un richiamo dei lotti, né il principale brand implicato ha ancora comunicato in merito.

In Francia finora sono stati segnalati cinque casi di "sindrome del lupo mannaro": il collega Vincent Mayousse, diplomato al College europeo di neurologia veterinaria (ECVN), ha avuto modo di osservarne alcuni presso l'Ospedale veterinario dove lavora.

SV: L'indagine in corso si sta concentrando sull'ipotesi di contaminazione da micotossine durante il

processo di produzione di questi masticativi ossa. È possibile, dato il quadro clinico dei cani colpiti?
VM: In effetti, la causa più probabile sembra essere l'avvelenamento da micotossine dovuto alla contaminazione durante il processo di produzione dei masticativi. Altri tipi di avvelenamento (insetticidi, metalli pesanti) sono stati vagliati, ma attualmente non sono considerati, per ché il quadro clinico così come la cinetica di comparsa e risoluzione dei segni clinici non sono compatibili (queste tossine hanno un effetto cumulativo). Gli avvelenamenti da micotossine sono relativamente comuni (ad es. cani che ingeriscono compost); nella maggior parte dei casi provocano disturbi cerebellari, provocando intensi tre mori nelle ore successive alla contaminazione. Nei casi dei cani che hanno consumato queste ossa da masticare, è probabile, visti i segni clinici, che siano interessate altre aree del cervello (il prosencefalo e/o l'ippocampo, in particolare); potrebbe trattarsi di micotossine atipiche o addirittura sconosciute (...). Anche i colleghi tedeschi stanno conducendo ricerche in questa direzione, ma l'indagine dovrebbe durare diversi mesi. È possibile che esista una soglia di tossicità o una sensibilità individuale: la proprietaria dei cani da noi visitati ha riferito che anche altri tre dei suoi cani avevano consumato (in quantità minori) questi masticativi senza presentare sintomi neurologici.

SV: Che consigli dare ai veterinari in casi simili?

VM: È fondamentale effettuare un esame generale e neurologico dell'animale ed escludere altre cause di "crisi neurologiche acute". In caso di attacchi atipici come quelli sopra descritti (a maggior ragione quando vengono colpiti più animali dello stesso nucleo familiare), è opportuno interrogare i proprietari sull'eventuale consumo di ossa o bastoncini da masticare in pelle bovina e nel caso eliminarli. In caso di attacchi intensi e frequenti non esitate a indirizzare l'animale a uno specialista in neurologia. La collega Nina Meyerhoff, che coordina lo studio ad Hannover, può essere contattata dai veterinari tramite il questionario online.

ALIMENTI PER CANI: QUALI RISULTATI CON I CIBI CONTENENTI LA FARINA DI INSETTI, QUALI LA MOSCA SOLDATO?

Da www.veterinariapreventiva.it 19 febbraio 2025 (Fonte: assaspa.org)

L'utilizzo della farina d'insetti in zootecnia è stata molto limitata fino a poco tempo fa nell'UE. Tuttavia, recenti studi degli ultimi anni hanno dimostrato l'elevato valore nutrizionale e la versatilità dell'utilizzo degli insetti nell'alimentazione animale. A tal proposito, un recente studio ha valutato la possibilità di arricchire gli alimenti per cani con la farina di mosche soldato, migliorandone i valori nutrizionali e l'appetibilità, evitando l'aggiunta di altri additivi.

Gli insetti sono ricchi di proteine, acidi grassi, vitamine, minerali e fibre e hanno quindi un valore nutrizionale molto elevato. È noto che le proteine degli insetti hanno un'elevata digeribilità e contengono aminoacidi essenziali; pertanto, per la crescita degli animali sono necessarie solo piccole quantità di proteine. Pertanto, l'elevato valore nutrizionale degli insetti è la ragione del loro utilizzo nelle formulazioni delle diete degli animali. Gli insetti sono considerati un alimento funzionale grazie al loro contenuto di chitina e di peptidi antimicrobici. Gli esaltatori di gusto e appetibilità che sono anche nutrienti sono più interessanti nell'alimentazione animale. Aumentano l'assunzione di mangime e stimolano il consumo di mangimi a bassa appetibilità. L'uso di insetti al posto di costosi aromi commerciali negli alimenti può essere un'alternativa che aumenta l'appetibilità e la qualità degli alimenti.

I ricercatori hanno riferito che l'aggiunta di farina di larve di HI alla dieta ha aumentato il miglioramento della produttività nelle specie avicole. In uno studio di 42 giorni condotto per osservare gli effetti della farina di larve HI sgrassata sulla salute e sull'immunità dei cani, è stato dimostrato che lo 0, l'1 e il 2% di farina di insetti hanno migliorato l'attività antiossidativa e antinfiammatoria e la digeribilità. Il grasso della farina di larve HI contiene alti livelli di acidi grassi saturi (SFA) e bassi livelli di acidi grassi monoinsaturi (MUFA) e polinsaturi (PUFA). L'acido grasso che si trova nella quantità più elevata di farina di larve HI è l'acido laurico (circa il 40,5-58,9% degli acidi grassi totali). L'acido laurico ha un'attività antimicrobica, che può influire sul miglioramento delle difese corporee degli animali quando l'acido laurico viene utilizzato nella dieta. L'ipotesi di questo studio è che, poiché l'uso di alcune farine di insetti negli alimenti per cani non ha avuto effetti negativi in precedenza, la farina di larve di *Hermetia illucens* può essere utilizzata negli alimenti estrusi per cani come indicatore.

[Leggi l'articolo <https://www.assaspa.org/post/cani-farina-insetti>](https://www.assaspa.org/post/cani-farina-insetti)

COMPORAMENTI AGGRESSIVI IN CANI E GATTI: COME RICONOSCERLI E GESTIRLI. I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Da <https://www.vet33.it> 17/02/2025

L'aggressività nei cani e nei gatti è un comportamento complesso che può manifestarsi in varie forme e per diverse ragioni. Identificarne le cause e riconoscere i segnali precoci è fondamentale per prevenire incidenti e migliorare il benessere degli animali e dei proprietari. La Dr.ssa Manuela Michelazzi, medico veterinario esperto in comportamento animale presso [AniCura Clinica Veterinaria San Siro](#), offre preziosi consigli per gestire in modo efficace i comportamenti aggressivi e costruire una relazione serena con i nostri pet. Sebbene l'aggressività possa derivare da cause genetiche, esperienze passate, o condizioni di salute, è fondamentale riconoscere i segnali che precedono tali comportamenti per intervenire in modo adeguato.

Quali sono le cause dell'aggressività nei cani:

- **Protezione delle risorse:** cibo, territorio o attenzione del proprietario sono risorse che un cane può sentire il bisogno di difendere. Questo comportamento è spesso più evidente in cani che hanno vissuto situazioni di scarsità o competizione.
- **Paura o ansia:** situazioni che spaventano il cane, come rumori forti, persone sconosciute o altri animali, possono scatenare comportamenti difensivi. Un cane ansioso può reagire in modo aggressivo per proteggersi da ciò che percepisce come una minaccia.
- **Dolore:** un cane che soffre può reagire in modo aggressivo per difendersi. Condizioni come l'artrite, le infezioni o le lesioni possono rendere un cane più irritabile e meno tollerante al contatto.
- **Esperienze passate:** cani che hanno subito traumi o abusi possono sviluppare comportamenti aggressivi come meccanismo di difesa. La mancanza di socializzazione adeguata durante i primi mesi di vita può anche contribuire a problemi di aggressività.

Anche nei gatti l'aggressività può derivare da molteplici fattori. Tra questi, i principali sono riconducibili a cause:

- **Genetiche:** esattamente come le persone, alcuni gatti possono ereditare caratteristiche comportamentali dai genitori, come una maggiore reattività o tendenza all'aggressività.
- **Ambientali:** stress, esperienze negative e comportamenti dei proprietari possono esacerbare il problema. Per esempio, un ambiente domestico caotico o la mancanza di stimoli adeguati possono aumentare lo stress del gatto.
- **Ormonali:** è stato provato che i gatti maschi non sterilizzati sono più inclini a comportamenti aggressivi per difendere il territorio e le risorse.
- **Di salute:** malattie come problemi alla tiroide, infezioni o dolore cronico possono aumentare l'aggressività. Un gatto che prova dolore può diventare più irritabile e meno tollerante al contatto.
- **Di condizionamento:** anche i comportamenti dei proprietari, che involontariamente premiano l'aggressività, come accarezzare un gatto che soffia per calmarlo, possono rinforzare il comportamento aggressivo.

Come riconoscere i segnali di comportamenti aggressivi?

È importante identificare quei segnali precoci di disagio, che possono precedere un comportamento aggressivo. Spesso questi segnali non vengono notati o vengono fraintesi dai proprietari, peggiorando la situazione. Nei **cani**, l'abbassamento della testa, occhi fissi e un irrigidimento del corpo sono segnali di difesa o paura che precedono l'aggressività. Anche comportamenti come ringhiare o sbattere la lingua sono segnali che non devono essere ignorati. Nei **gatti**, invece, segnali di tensione come orecchie abbassate, coda che si muove nervosamente, pupille dilatate o una postura rigida possono indicare un aumento dello stress. Anche il soffiare, spesso confuso con una manifestazione momentanea di irritazione, può essere un campanello d'allarme per un comportamento più aggressivo. Notare questi segnali silenziosi è fondamentale, poiché permette di intervenire in modo tempestivo e spesso di evitare che la situazione degeneri in un'aggressione vera e propria.

Per gestire l'aggressività è fondamentale adottare un approccio informato e sistematico. La prima linea di intervento consiste nell'educazione dei proprietari, fornendo loro le conoscenze necessarie per comprendere e gestire i comportamenti dei loro animali. La prevenzione nelle scuole è altrettanto importante, poiché educare i bambini su come interagire correttamente con gli animali può prevenire incidenti e promuovere un rapporto positivo. In tutto ciò, il ruolo del veterinario è cruciale, poiché

può fornire consigli e supporto fin dai primi mesi di vita dell'animale, aiutando a identificare e trattare eventuali problemi di salute che possono contribuire all'aggressività. A volte, può essere necessaria la terapia comportamentale: per gestire l'aggressività, possono intervenire modificazioni ambientali e comportamentali, supporti nutrizionali e, in alcuni casi, terapia chirurgica.

CONFRONTO TRA METODI DI VALUTAZIONE DELLE ghiANDOLE SURRENALI NEL CANE

Da *VetJournal* N° 867 / 2024

Lo studio trasversale di diagnostica per immagini è ampiamente utilizzato per caratterizzare i tumori delle ghiandole surrenali negli esseri umani. In medicina veterinaria, diversi studi hanno tentato di distinguere tra i tipi di neoplasia delle ghiandole surrenali dei piccoli animali utilizzando la TC; scarseggiano, invece, le ricerche che hanno esaminato le ghiandole surrenali canine tramite l'utilizzo della risonanza magnetica (RM). Gli autori di questo studio di confronto prospettico hanno voluto valutare la concordanza tra i risultati della RM ex vivo e i riscontri istopatologici delle ghiandole surrenali nei pazienti canini.

Le ghiandole surrenali di cani selezionati casualmente (presentati per eseguire un esame autoptico) sono state esaminate tramite RM (n = 31). Inoltre, sono state sottoposte a valutazione di diagnostica per immagini cinque masse surrenali in cani sottoposti a surrenectomia (tre carcinomi adrenocorticali, un feocromocitoma e un adenoma). Successivamente, è stata effettuata la valutazione istopatologica di tutti i campioni e sono stati correlati questi reperti con i risultati dell'imaging.

Le lesioni della ghiandola surrenale sono state identificate tramite RM con una sensibilità del 24%, una specificità del 100%, un valore predittivo positivo del 100%, un valore predittivo negativo del 31% e un'accuratezza del 45%.

Il presente studio ha fornito delle caratteristiche di RM delle ghiandole surrenali con alterazioni che non erano mai state descritte precedentemente nei cani, tra cui iperplasia corticale, fibrosi nodulare, emorragia o tumori multipli. La RM ha permesso di identificare solamente alcune lesioni della ghiandola surrenale; una parte significativa di queste lesioni, infatti, non è stata rilevata con il suddetto esame di diagnostica per immagini avanzata. Pertanto, l'assenza di lesioni surrenaliche ad una valutazione di RM non esclude la possibilità che siano effettivamente presenti dei processi patologici a carico dei suddetti organi.

ATIPIA CELLULARE

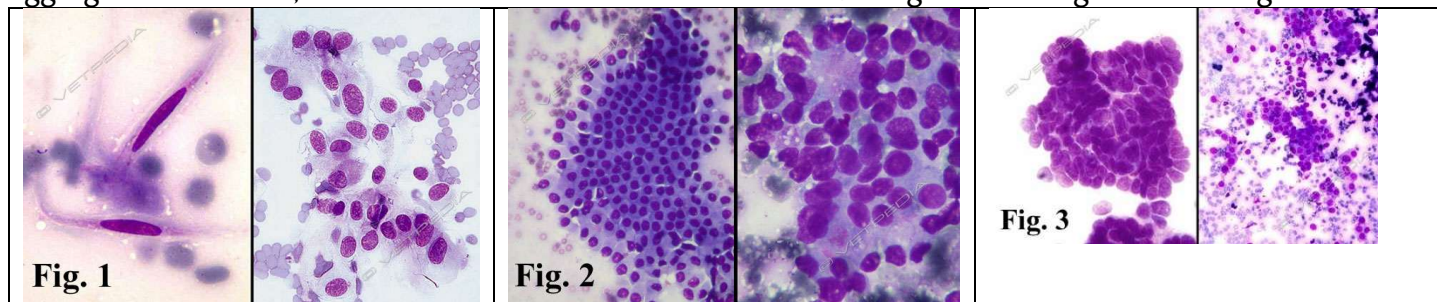
Da *Vetpedia news* 11/02/2025

Una volta che un campione citologico è stato valutato come idoneo per la diagnosi, il primo passo è quello di descrivere i risultati come normali o come una combinazione di una o più delle seguenti categorie: iperplasia, infiammazione, neoplasia (benigna vs maligna), o altre condizioni (ad esempio, emorragia, necrosi, ecc.). È fondamentale avere familiarità con i reperti normali relativi a un dato tessuto al fine di poter riconoscere eventuali alterazioni patologiche o fisiologiche. Una volta identificata una neoplasia, è fondamentale analizzare i criteri citologici di malignità per distinguere tra tumori benigni e maligni. Questa valutazione richiede una conoscenza approfondita del profilo citologico specifico del tipo di tumore in questione. Benché la valutazione dei criteri di malignità sia in genere soggettiva, per alcuni tipi di neoplasie è stata descritta una valutazione assistita dal computer di alcune di queste caratteristiche. Ad esempio, è stata sviluppata la morfometria nucleare assistita dal computer per i tumori della ghiandola mammaria del cane. Con il termine di atipia cellulare si intende descrivere la manifestazione di caratteri morfologici espressi da una cellula che è andata incontro a trasformazione neoplastica maligna. Questi caratteri, da soli o in combinazione, rappresentano la base morfologica che permette al citopatologo di distinguere il processo neoplastico maligno dai fenomeni di metaplasia o di displasia. L'obiettivo dell'analisi morfologica può essere suddiviso in caratteri di atipia citoplasmatica, nucleare, atipia relativa alle disposizioni cellulari reciproche e al materiale extracellulare. È fondamentale considerare, durante la valutazione morfologica, che nessuna singola caratteristica di atipia può essere sufficiente per stabilire la malignità di una cellula. Spesso, per determinare se vi sia una trasformazione neoplastica maligna, è essenziale avere conoscenza dei dati di segnalamento, anamnestici e clinici relativi al processo patologico indagato. Inoltre, come già indicato, le soglie interpretative per i criteri di malignità sono variabili in base al tessuto di origine o al tipo di tumore sospettato.

CARATTERI DI ATIPIA RELATIVI ALLE DISPOSIZIONI CELLULARI

Numero delle cellule (Fig. 1). Il quantitativo di cellule che esfoliano è direttamente influenzato dal tipo di tessuto esaminato. Organi parenchimali epiteliali, quali il fegato, il pancreas o la prostata cedono generalmente un numero elevato di cellule, mentre da organi mesenchimali, quali i muscoli, il connettivo o le ossa, esfolia un numero bassissimo o addirittura nullo di cellule. Risulta quindi ovvio che, in caso di campionamento di lesioni a carico di tali organi, la presenza di cellule in numero elevato esprime non solo la loro proliferazione ma anche la perdita di coesione nel contesto tissutale, evidenziando caratteristiche associate a una trasformazione neoplastica maligna.

Architetture disorganizzate (Fig. 2). Regolarità geometrica delle disposizioni cellulari individua il rispetto dell'ordine tissutale e quindi suggerisce benignità. Ad esempio, le palizzate lineari delle cellule ciliate dell'epitelio respiratorio o la disposizione a favo d'alveare delle cellule prostatiche sono esempi di regolarità geometrica. Cellule provenienti da tessuti neoplastici maligni si organizzano invece in aggregati disordinati, dove le cellule risultano addossate senza seguire una regola morfologica.



Disaggregazione (Fig. 3). In un contesto neoplastico maligno è frequente rilevare discoesione cellulare, ossia perdita di adesione tra le cellule. Questo fenomeno comporta la presenza di lembi irregolari di cellule, dai quali si distaccano gruppi costituiti da poche cellule o da cui si separano addirittura cellule singole. Questo fenomeno è mediato dalla perdita dei mezzi intercitoplasmatici di adesione, quali le *gap junction* o i desmosomi. Ad esempio, la dissociazione degli epatociti e la presenza di nuclei nudi e capillari sono stati descritti nei carcinomi epatocellulari ben differenziati del cane.

Cannibalismo (Fig. 4). Il cannibalismo cellulare, mediante il quale le cellule neoplastiche inglobano sia cellule benigne che altre cellule neoplastiche, è una caratteristica di alcune neoplasie maligne, come i carcinomi polmonari o i carcinomi squamocellulari. Il cannibalismo può coinvolgere l'ingestione di cellule morte o vive e può includere sia cellule omotipiche che eterotipiche. Quando una cellula bersaglio manca di struttura interna o appare degradata ma non apoptotica all'interno dell'ospite, è probabile che sia stata cannibalizzata. Un esempio di xenocannibalismo è l'ingestione di eritrociti da parte di cellule tumorali, come si osserva nell'emangiosarcoma e nelle neoplasie linfoidi delle cellule T o B.



Presenza di cellule non compatibili con il tessuto campionato (Fig. 5). Questo criterio si riferisce alla presenza, in un determinato tessuto, di elementi che nessun processo flogistico, displasico o metaplastico possa motivare. In particolare, ci si riferisce alla presenza di cellule epiteliali all'interno di un linfonodo. La loro presenza, indipendentemente dalla loro morfologia, suggerisce la presenza di invasione metastatica.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/atipia-cellulare.html

ENCI. CAMPIONE BIOLOGICO OBBLIGATORIO DAL 15 FEBBRAIO PER CAPOSTIPITI E CANI CEDUTI ALL'ESTERO

Da www.vet33.it 17 febbraio 2025

Dal 15 febbraio 2025 il deposito del campione biologico diventa obbligatorio per i cani capostipiti che accedono al Registro Supplementare Riconosciuti (Rsr) e per gli esemplari ceduti a proprietari esteri. La

misura, deliberata dal Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (Enci) ha un duplice fine: supportare gli studi sulle razze canine e migliorare le attività di verifica dell'Ufficio Centrale del Libro. In particolare, l'obbligo riguarda le pratiche di iscrizione e passaggio di proprietà presentate presso le Delegazioni ENCI.

L'obbligo

Il 15 febbraio è diventato obbligatorio il deposito del campione biologico presso i Laboratori accreditati Enci. L'ente ha deliberato l'obbligatorietà sui cani che conseguono il Certificato di Tipicità per accedere al Registro Supplementare Riconosciuti (Rsr) come capostipiti e sui cani che vengono ceduti a proprietari esteri. Tali disposizioni sono state assunte per favorire gli studi sulle razze canine, oltre che per agevolare le attività di verifica dell'Ufficio Centrale del Libro.

Entrata in vigore

Le disposizioni sono in vigore dal 15/02/25: per effetto dei nuovi obblighi, nei casi di accesso al Rsr come capostipite e/o di cessione contestuale alla presentazione della Denuncia di iscrizione di cucciolata (Modello B), "si deve considerare la data di presentazione della pratica presso la Delegazione"; nei casi di passaggio di proprietà presentati presso la Delegazione "si deve considerare la data di registrazione".

NUOVO PROTOCOLLO CHEMIOTERAPICO PER I TUMORI SOLIDI DEL CANE

Da VetJournal N° 908 / 20 gennaio 2025

Il clorambucile è un farmaco utilizzato in medicina veterinaria per vari tipi di cancro; il toceranib, invece, che era stato precedentemente autorizzato per il trattamento dei mastocitomi canini, recentemente è stato somministrato anche a pazienti con altri tumori solidi. Entrambi i farmaci sono generalmente sicuri, ma il loro utilizzo combinato non è stato ancora approfondito. Pertanto, gli autori di questo studio hanno voluto indagare retrospettivamente la combinazione clorambucile-toceranib nei cani con tumori solidi.

Sono state quindi valutate retrospettivamente le cartelle cliniche dei cani afferenti a due ospedali di riferimento e trattati con la combinazione clorambucile-toceranib da gennaio 2020 a settembre 2024.

Trentotto cani soddisfacevano i criteri di inclusione dello studio. Il clorambucile è stato somministrato a una dose mediana di 15,1 mg/m² a settimana, mentre il toceranib è stato somministrato al dosaggio mediano di 2,5 mg/kg con un programma "lunedì-mercoledì-venerdì". I dosaggi sono stati regolati individualmente sulla base delle formulazioni disponibili in commercio, delle comorbidità e degli eventuali eventi avversi (AE).

La percentuale di beneficio clinico (CBR) e il tasso di risposta globale (ORR) sono stati rispettivamente del 55,3% e del 10,5%. La mediana della sopravvivenza libera da progressione (PFS) e il tempo di sopravvivenza mediano (MST) sono stati rispettivamente di 45,5 (12-537) giorni e 259 (42-1178) giorni. Gli AE gastrointestinali si sono verificati nel 39,5% dei casi (n = 15), mentre il 15,8% (n = 6) dei soggetti ha manifestato un aumento dell'UPC. Gli AE ematologici e biochimici hanno interessato ciascuno il 13,2% (n = 5) dei soggetti. La maggior parte di questi AE era di grado 1-2 (G1-2). Nessuno dei cani ha interrotto il trat-

tamento a causa degli AE, e la combinazione è risultata, complessivamente, sicura. In sintesi, l'effetto sinergico dei due farmaci in combinazione potrebbe migliorare l'outcome clinico in specifici tipi di tumori. I risultati ottenuti supportano il potenziale di questo approccio combinato come una strategia terapeutica efficace e ben tollerata per il trattamento di diversi tumori solidi nei cani.

CA' ZAMPA ACQUISISCE BLUVET E ALTRI TRE CENTRI VETERINARI

Da www.anmvioggi.it 26 febbraio 2025

Con l'acquisizione di BluVet e di altri 3 centri veterinari, il Gruppo Ca' Zampa dà vita un polo veterinario di 48 strutture fra ospedali, cliniche altamente specialistiche e strutture di base innovative. "L'integrazione di Ca' Zampa con BluVet è un passo importante nella veterinaria in Italia e permetterà di dare un contributo significativo allo sviluppo e al consolidamento di questo settore, in linea con le migliori esperienze europee – dichiara Giovanna Salza, Ceo e Founder di Ca' Zampa, una rete che conta 18 strutture veterinarie italiane. BluVet è un network di 27 strutture. Il Gruppo Ca' Zampa registra oltre 50 milioni di ricavi e vi opereranno oltre 900 persone, di cui molti veterinari di elevata professionalità e numerosi tecnici veterinari. L'attenzione del nuovo gruppo sarà tutta rivolta ad alzare ulteriormente la qualità dell'offerta per i proprietari di pet, ampliando la gamma dei servizi attraverso una proposta completa che spazierà dalla prevenzione, alla medicina altamente specialistica, a quella d'emergenza. Entra nel gruppo anche il Policlinico Veterinario Gregorio VII di Roma, struttura di BluVet tra le più importanti a livello nazionale, e appena trasferito in una nuova sede di oltre 7000 mq. Numerose le strutture specialistiche del gruppo, tra cui l'Ospedale Anubi di Torino, tra i centri più importanti per l'emodialisi e la terapia oncologica; il centro specialistico San Silvestro di Arezzo, conosciuto per la sua alta specializzazione in ortopedia; l'Ospedale Locovet, in Puglia, che offre servizi specialistici, di diagnostica per immagini avanzata e di medicina di emergenza.

COME USARE L'IA PER DECODIFICARE I VERSI ANIMALI

Da *AboutPharma Animal Health* n° 23/gennaio 2025

In generale l'intelligenza artificiale si sta rivelando molto utile nello studio della comunicazione animale, soprattutto per il lavoro di analisi dei dati. “Grazie alle tecnologie moderne generiamo una grandissima quantità di dati, che derivano dalla registrazione degli animali nel loro ambiente per 24 ore al giorno per diversi giorni. L'IA ci aiuta a esaminare i dati, a distinguere i suoni degli animali, a classificarli e raggrupparli”, nota Arik Kershenbaum, professore associato all'Università di Cambridge. Nel suo libro “Why Animals Talk” (Penguin Press, 2024), Kershenbaum spiega che molte specie animali possiedono buona parte degli elementi costitutivi fondamentali per il linguaggio, ma nessuna di loro li ha messi insieme per creare un vero linguaggio, come quello umano. Afferma che questi mattoncini si trovano negli uccelli, nei cetacei e nei primati. “

Kershenbaum sottolinea che difficilmente l'intelligenza artificiale potrà essere usata per interpretare o tradurre i versi degli animali. “I grandi modelli linguistici (LLM) come ChatGPT, sono addestrati su miliardi di documenti a partire dai quali hanno imparato a usare il linguaggio umano. Non disponiamo di tutti questi dati sugli animali, perché non conosciamo il senso della maggior parte dei suoni che emettono”. Per questo non riusciamo ad addestrare le IA a comprendere ciò che dicono uccelli ed elefanti. Il ricercatore è comunque ottimista: “sono certo che nel corso degli anni riusciremo a mettere appunto un'IA in grado di assegnare ai versi uno stato emotivo o mentale, come la tristezza, ma siamo ancora lontani dal raggiungere questo risultato”.

Cercare di capire cosa dicono gli animali, in parte è curiosità e desiderio di conoscenza, ma queste ricerche hanno anche un risvolto pratico. “La conoscenza della comunicazione animale può per esempio aiutarci a salvaguardare alcune specie a rischio”, secondo Kershenbaum. “Nel momento in cui individuiamo una specie rara ci interessa sapere se la sua popolazione è sana, come si comporta, se riesce a crescere e a riprodursi o se è sotto stress. La comunicazione in questo caso rappresenta una finestra sul comportamento e sullo stato cognitivo degli animali”. Un'altra ragione per studiare la comunicazione vocale animale secondo l'esperto è di natura quasi psicologica: “Noi umani abbiamo una relazione schizofrenica con la natura. Vogliamo farne parte ma anche essere qualcosa di distinto da essa. Siamo animali ma siamo diversi dagli animali. In questo senso capire cosa ci rende davvero umani per noi è fondamentale e il linguaggio sembra essere una delle cose più importanti, se non l'unica, che ci distingue davvero da tutti gli altri animali. Vogliamo capire quanto abbiamo in comune con le altre specie e cosa ci rende unici”. Infine, possiamo imparare molto su come si sviluppa il linguaggio umano osservando gli animali che sono dotati, come abbiamo visto, di molti dei mattoncini necessari alla nostra comunicazione verbale. “Non sappiamo in che modo si sia sviluppato il nostro linguaggio e nemmeno che cosa stia andando storto negli individui che hanno un deficit nel linguaggio. Comprendere il background evolutivo di questa abilità osservando come comunicano gli animali può offrire importanti spunti di riflessione”.

PRODOTTI PER ANIMALI DA COMPAGNIA, MSD ANIMAL HEALTH VINCE IL PREMIO S&P GLOBAL 2024

Da <https://www.vet33.it/> 24/02/2025

MSD Animal Health si è aggiudicata il premio Best New Companion Animal Product 2024 di S&P Global Animal Health. Il riconoscimento è stato assegnato alla formulazione iniettabile di BRAVECTO® (fluralaner), il primo e unico trattamento antiparassitario che protegge i cani da pulci e zecche per un anno intero con una sola somministrazione. Un'innovazione che offre una soluzione pratica ed efficace per i medici veterinari e i proprietari di animali, riducendo il rischio di dimenticanze nei trattamenti tradizionali.

La [formulazione iniettabile di BRAVECTO](#) è stata approvata per la prima volta in Australia e Nuova Zelanda nel 2023, seguita dall'Unione Europea nel 2024. Attualmente è autorizzata in oltre 30 paesi in tutto il mondo. Questa formulazione innovativa consente di mantenere livelli efficaci di fluralaner sino a 12 mesi. Oggi, molte specie di zecche possono sopravvivere a diverse temperature, sia alte che basse, e si nutrono del sangue dei cani, rendendo fondamentale una protezione continua durante tutto l'anno per la salute degli animali domestici e delle persone. “Siamo estremamente orgogliosi di essere riconosciuti come leader nel settore della salute animale” ha dichiarato Simona Viola, Direttore della divisione Companion Animals di MSD Animal Health. “La formulazione iniettabile di BRAVECTO

consolida la nostra leadership nel segmento dei prodotti attivi nei confronti dei parassiti esterni e rappresenta il nostro impegno per una scienza rivoluzionaria a beneficio della comunità veterinaria e dei proprietari di animali". Dal suo lancio nel 2014, BRAVECTO ha garantito una protezione duratura contro pulci e zecche, con oltre 350 milioni di dosi distribuite in più di 100 Paesi. Il prodotto è disponibile in diverse formulazioni: compresse masticabili e soluzioni topiche sotto forma di spot-on. La sicurezza e l'efficacia della nuova formulazione iniettabile sono state ampiamente dimostrate attraverso numerosi studi di laboratorio e ricerche cliniche a livello internazionale, a supporto delle approvazioni regolatorie globali.

STUDIO EPIDEMIOLOGICO SUL VIRUS DELL'IMMUNODEFICIENZA FELINA

da VetJournal N. 863 / 2024

Il virus dell'immunodeficienza felina (FIV) è un retrovirus del genere Lentivirus, diffuso in tutto il mondo, che causa un'infezione persistente con un impatto significativo sulla salute dei gatti. Data l'importanza di questa infezione nella medicina felina, questo studio mirava ad ottenere una stima della sieroprevalenza globale della FIV nei gatti e a caratterizzare i fattori associati a questa infezione. Pertanto, per questa metanalisi, sono stati esaminati quattro database elettronici per l'individuazione di studi osservazionali che riportavano la sieroprevalenza della FIV nei gatti a livello globale.

Complessivamente, centotredici studi soddisfacevano tutti i criteri predefiniti e sono stati quindi inclusi in questa revisione. È stata eseguita una metanalisi con dati generali ed è stata trovata una sieropositività globale combinata del 9,43% (95% CI: 8,24% - 10,78%). La sieropositività è stata del 14,34% (95% CI = 10,92% - 18,61%) in Asia, dell'11,9% (95% CI = 9,82% - 14,34%) in Oceania, del 10,9% (95% CI = 5,71% - 19,82%) in America Centrale, del 9,43% (95% CI = 6,95% - 12,66%) in Sud America, del 9% (95% CI = 0 - 80%) in Africa, dell'8,98% (95% CI = 7,31% - 10,98%) in Europa e del 5,93% (95% CI = 4,33% - 8,07%) in Nord America. La metanalisi dei fattori associati alla sieropositività ha dimostrato che la sieroprevalenza della FIV era più alta nei maschi (rapporto di prevalenza [PR] = 2,53, IC al 95% = 2,16 - 2,95), negli adulti (PR = 2,83, IC

al 95% = 2,24 - 3,56), soggetti non di proprietà (PR = 1,47, IC al 95% = 1,07 - 2,03), nei pazienti con malattie sottostanti (PR = 2,46, IC al 95% = 1,97 - 3,06) e nei gatti *outdoor* (PR = 4,38, IC al 95% = 2,26 - 8,47).

I risultati hanno dimostrato che la FIV ha una distribuzione mondiale, con un'elevata prevalenza in alcune aree geografiche. Le informazioni raccolte da questa indagine sono rilevanti per comprendere l'epidemiologia dell'immunodeficienza felina e gettano le basi per un'adeguata pianificazione delle strategie di controllo e riduzione dei casi di FIV nella popolazione felina. ●

"Global seroprevalence and factors associated with seropositivity for feline immunodeficiency virus (FIV) in cats: A systematic review and meta-analysis". José Artur Brillhante Bezerra, et al. *Prev Vet Med.* 2024 Oct; 231:106315. doi: 10.1016/j.prevetmed.2024.106315.

MAMMALIAN ORTHOREOVIRUS (MRV) IN CANI E GATTI DI PROPRIETÀ, COLLABORA ALLA RICERCA

Da ZSve Newsletter 19/02/25

Il [progetto di Ricerca Finalizzata sui Mammalian Orthoreovirus \(MRV\)](#), condotto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) e finanziato dal Ministero della Salute, si propone di valutare la prevalenza di MRV nella popolazione di cani e gatti di proprietà del Triveneto, e di comprendere eventuali rischi per la salute animale e umana collegati a questi virus. Il progetto è giunto all'ultimo anno e ha dato i primi risultati, ma abbiamo ancora bisogno della collaborazione dei proprietari di cani e gatti per concludere la ricerca. Il rapporto sempre più stretto con [cani e gatti](#) ci porta a considerare con maggiore attenzione la possibilità che questi animali possano giocare un ruolo importante nell'ecologia di malattie infettive o agenti patogeni come l'MRV, che potrebbero non essere immediatamente evidenti o riconosciuti. Negli ultimi anni, infatti, sono state registrate segnalazioni di infezioni umane causate da MRV riassortanti di cui si ignora l'origine. Grazie alla collaborazione di proprietari, cliniche veterinarie e medici veterinari liberi professionisti abbiamo raccolto finora oltre 400 campioni; dall'analisi molecolare di questi campioni è stato possibile osservare una bassa percentuale di positività per MRV: lo 0,58% nei cani e l'1,05% nei gatti. Tuttavia, per comprendere appieno la diffusione del virus tra i nostri amici a quattro zampe, è necessario ampliare il campionamento. La tua collaborazione, insieme a quella del veterinario del tuo cane o del tuo gatto, è quindi fondamentale.

Cosa devi fare per contribuire alla ricerca? Parla di questo progetto di ricerca con il veterinario del tuo cane o gatto, e comunicagli la tua disponibilità a partecipare. Raccogli campioni freschi di feci (almeno 5 grammi) prelevati da cani e gatti di proprietà, asintomatici o con sintomatologia gastroenterica ([istruzioni per la raccolta campioni](#)). Fai compilare al veterinario [il modulo per l'invio dei campioni](#) in tutte le parti e consegnalo unitamente ai campioni. Consegna i campioni presso la Sede centrale o le sezioni territoriali dell'IZSve ([consulta indirizzi e orari](#)). **Quali sono i vantaggi per il tuo animale?** Oltre a contribuire alla ricerca, conferendo i campioni di feci all'IZSve riceverai esami diagnostici aggiuntivi e gratuiti per alcuni agenti patogeni che possono causare sindromi gastroenteriche e/o generalizzate, quali: coronavirus felino e canino, parvovirus felino e canino, esame coprologico qualitativo. Conformemente allo scopo del progetto, non è previsto l'uso di protocolli terapeutici sugli animali coinvolti.

www.izsvenezie.it/mammalian-orthoreovirus-mrv-cani-gatti-collabora-ricerca/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=8d7f12b79f-2025-02+IZSve+Newsletter+MRV+collabora+ricerca&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-8d7f12b79f-207213185

ESOPHAGEAL AND GASTRIC DISORDERS IN COMPANION ANIMALS

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

Da La Settimana Veterinaria N° 1357 / 29 gennaio 2025

Esophageal and gastric disorders in companion animals can be highly debilitating due to the symptoms and represent significant clinical challenges, requiring a multidisciplinary medical approach that combines internal medicine and nutrition. Esophageal disorders are classified into motility issues (e.g., megaesophagus), inflammatory conditions (e.g., esophagitis, gastroesophageal reflux), and obstructive lesions (e.g., stenosis, foreign bodies). Regurgitation is the main symptom, and diagnosis involves imaging techniques along with laboratory tests to identify potential comorbidities. Treatment combines addressing the underlying causes, pharmacological interventions, and nutritional strategies aimed at improving caloric intake, reducing symptoms, and restoring body condition. Gastric disorders, including gastritis, delayed gastric emptying, and gastroesophageal reflux, are characterized by vomiting, loss of appetite, and weight loss. For gastric conditions as well, clinical management of the patient involves medical therapy combined with proper nutritional management, which is essential to reduce mucosal irritation, improve motility, and meet energy requirements. The nutritional approach for patients with gastroesophageal disorders is crucial for therapeutic success and for the long-term management of these animals. It should not be overlooked, even in conditions that represent emergencies in Veterinary Medicine, such as gastric dilatation and volvulus, where proper nutritional management of the patient is key to preventing recurrences.



CIRCOLARE MASAF: PUROSANGUE, ISCRIZIONE DEI PULEDRI E RILASCIO DEL PASSAPORTO

Da www.anmvioggi.it 21 febbraio 2025

Al via l'iscrizione dei puledri nati nel 2025 al Libro genealogico del cavallo purosangue inglese. La [Circolare Allevatoriale](#) dettaglia gli adempimenti della stazione di monta e degli allevatori per la denuncia di nascita a decorrere da quest'anno. Le stazioni di monta devono utilizzare esclusivamente la procedura on line disponibile sul Portale SIAN "Operatori ippici" per la gestione degli atti fecondativi; l'allevatore dovrà accertarsi che la stazione di monta abbia caricato il pdf del *Certificato di intervento fecondativo* (CIF) sull'apposita procedura on line su "Operatori Ippici" del SIAN. Dal 2024, infatti, il CIF non deve più essere inviato in originale dall'allevatore, ma è onere del titolare della stazione di monta inserirlo, come sopra indicato, sull'apposita procedura, a partire dalla data della monta fino al termine massimo del 31 ottobre dell'anno di nascita del puledro. Una volta che il CIF è inserito sull'apposita procedura di "gestione delle monte" l'allevatore lo vedrà sulla maschera della denuncia di nascita che ha inserito on line. Nel caso in cui il CIF non fosse presente è onere dell'allevatore sollecitare la stazione di monta, affinché quest'ultima inserisca on line il CIF entro il termine del 31

ottobre. In caso di mancato inserimento del CIF, sulla procedura on line, entro il 31 ottobre dell'anno di nascita, il puledro potrà successivamente essere iscritto al Libro genealogico solo tramite istanza di "Riclassificazione".

Accertamento della genealogia - Il Masaf provvede all'iscrizione del puledro al Libro genealogico e all'emissione del passaporto "*solo a seguito dell'invio di tutta la documentazione necessaria e dell'accertamento della genealogia del puledro mediante diagnosi del DNA*".

Puledri nati all'estero e considerati italiani - In base al Regolamento Corse al Goloppo, l'allevatore deve inviare la denuncia di nascita entro 30 giorni dall'evento ed effettuare direttamente, mediante l'apposita funzionalità di VETINFO, l'iscrizione in BDN dei cavalli importati o scambiati tra Paesi membri, rispettando le tempistiche di registrazione previste dal Ministero della Salute.

Registrazione dei passaggi di proprietà - La circolare richiama all'osservanza dei termini e degli adempimenti previsti in particolare per le fattrici. Ai fini del rilascio del passaporto la fattrice ricevente deve risultare in BDN nello stesso codice aziendale (stalla) indicato nella denuncia di nascita come luogo di ubicazione del puledro alla data di nascita.

Riclassificazione dei puledri nati 2024 - E' possibile l'iscrizione dei puledri nati nel 2024. Al riguardo, la circolare dettaglia le procedure da seguire, a seconda dell'età dei cavalli e con riflessi sulla possibilità di partecipare a corse e manifestazioni equestri e ad essere destinato all'attività riproduttiva.

Passaporto - Al termine dell'istruttoria il MASAF procede all'iscrizione del puledro al Libro genealogico del cavallo purosangue inglese e all'emissione del passaporto. Dal 2023 l'attribuzione del codice UELN non coincide più con l'iscrizione del puledro al Libro genealogico di riferimento, ma individua l'Organismo di rilascio che ha effettuato la prima identificazione del puledro. Questo codice costituisce, inoltre, il riferimento univoco per il trasferimento dei dati in BDN e il riferimento per qualsiasi accesso alle banche dati informatizzate affinché il proprietario effettui gli adempimenti necessari sul sistema VETINFO. L'iscrizione al Libro genealogico del cavallo purosangue inglese avverrà con il rilascio del passaporto da parte del MASAF previa attribuzione del relativo numero. L'allevatore deve verificare la correttezza dei dati riportati sul passaporto.

SUINI ALLEVATI: EFFETTI DELLA MUSICA FUNZIONALE COME ARRICCHIMENTO AMBIENTALE SULLE RISPOSTE PSICOFISIOLOGICHE

Da 3tre3.it 20/01/2025

L'intensificazione della produzione suina può predisporre i suini allo Stress Cronico, con effetti negativi sui sistemi neuroendocrino e immunitario che possono portare a problemi di salute, scarso benessere e riduzione delle prestazioni produttive. Di conseguenza, c'è interesse nello sviluppo di strumenti per prevenire o eliminare lo Stress Cronico. La musica è ampiamente utilizzata come strategia terapeutica per la gestione dello stress negli esseri umani e può avere benefici simili negli animali.

Materiali e Metodi: Questo studio ha valutato gli effetti di un programma di Arricchimento Uditivo basato sulla musica sui suini da una prospettiva multidimensionale valutando le risposte psicofisiologiche. Sono stati selezionati due gruppi sperimentali di 20 suini ciascuno per lo studio: uno arricchito, esposto ad un programma di musica veterinaria specifica per i suini e un gruppo di controllo senza stimolazione uditiva.

Risultati: La valutazione comportamentale qualitativa (QBA-Qualitative behavior assessment) e le lesioni cutanee indicative di comportamento agonistico sono state utilizzate per valutare i determinanti neurologici alla base dei comportamenti osservati. La valutazione fisiologica includeva emogrammi, con la determinazione del rapporto neutrofili: linfociti e misurazioni giornaliere dei livelli di cortisolo e alfa-amilasi salivare.

Conclusioni: i risultati hanno dimostrato un effetto positivo di un programma uditivo basato sulla musica sulle risposte psicofisiologiche. Pertanto, questa strategia sviluppata per l'arricchimento ambientale può essere utile per ridurre lo stress e contribuire al benessere e alla salute dei suini in condizioni di produzione.

PSA, IL CONTRIBUTO DEI CANI MOLECOLARI

Da *La Professione Veterinaria* n. 6/febbraio 2025

Il Commissario alla Peste Suina Africana, Giovanni Filippini, il 28 gennaio, ha visitato il territorio lunigiano di Pontremoli (Massa Carrara), in seguito al rinvenimento di carcasse di cinghiale infette. “Questi ritrovamenti rientrano nell’attività di controllo dell’espansione virale nelle zone di confine dove occorre fare l’attività di sorveglianza - ha dichiarato il Commissario. Qui abbiamo concentrato i controlli di militari, cacciatori che stanno dando una grande mano e in più anche l’azione dei cani molecolari dell’Enci che hanno sensibilità particolare nel ritrovamento.

Proprio questi cani hanno fatto scoprire questi resti che stiamo analizzando. Siamo in un territorio infetto, quindi, probabilmente saranno state colpite dal virus, ma prima di dirlo dobbiamo attendere i riscontri epidemiologici. Ciò significa che l’attività di sorveglianza funziona”.

Rilevare rapidamente le carcasse dei cinghiali è fondamentale. I cani molecolari di Enci sono in azione dal 2019 con il patrocinio di Ispra, Legambiente, Sief (Società Italiana di Ecopatologia della Fauna) e del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università Federico II di Napoli. ●



Il valore aggiunto del cane detector

Nella ricerca di carcasse di cinghiale, i cani molecolari presentano alcuni vantaggi:

- ▶ maggiore efficacia: utilizzando l’olfatto anziché parametri visivi, il cane può ispezionare più velocemente le aree di indagine, comprese quelle di difficile accesso e percorribilità;
- ▶ monitoraggio non invasivo: il lavoro del cane si svolge sotto il controllo del conduttore e in silenzio, così da limitare il disturbo alla fauna non target e ridurre il rischio di allontanamento;
- ▶ assenza di contatto con il target di ricerca: i cani sono addestrati alla “segnalazione passiva”, immobilizzandosi o sedendosi in prossimità del target senza avere alcun contatto con esso;
- ▶ copertura più efficace dell’area di ricerca, soprattutto in caso di fitta vegetazione;
- ▶ potenziale riduzione dell’utilizzo di personale.

È ONLINE IL SITO WWW.GIORNATADELLASUINICOLTURA.IT

Da mail Anna Mossini 18/02/25

Da oggi è online il sito www.giornatadellasuinicoltura.it. Expo Consulting srl, la società che dal 2016 organizza il più importante evento annuale per il settore suinicolo nazionale, ha voluto dare seguito al successo di ogni edizione della Giornata della Suinicoltura realizzando un portale dedicato dove gli allevatori, i veterinari e i tecnici potranno trovare informazioni, aggiornamenti e approfondimenti sulle diverse tematiche che riguardano il comparto, da tre anni alle prese con la gestione e le conseguenze causate dalla Peste Suina Africana. Oltre a una videointervista al Commissario straordinario alla PSA, Giovanni Filippini, che sancisce il battesimo del sito, ci avvarremo della collaborazione del Cerep (Centro nazionale di referenza per le pesti suine), guidato da Francesco Feliziani. Inoltre, tra le iniziative a cui Expo Consulting sta lavorando per il 2025, sono previsti due Corsi di formazione per allevatori, veterinari e tecnici. Tra le iniziative, a cui lavoreranno anche i componenti del Comitato scientifico da poco costituito, l’ottava edizione della Giornata della Suinicoltura che si terrà a Modena il 15 ottobre 2025.

REGISTRAZIONE PER “INSIEMI” DI SUINI E OVICAPRINI: ECCO TUTTE LE NOVITÀ

Da Newsletter n° 7-2025 Confagricoltura Mantova

Pochi giorni fa si è tenuto un ulteriore incontro con il Ministero della Salute per discutere delle funzionalità che l’Amministrazione sta implementando nel sistema di identificazione e registrazione dei capi per ottenere la registrazione per “insiemi” dei suini e degli ovini e caprini. Il Ministero, secondo

quanto richiesto da Confagricoltura, prevedrà che il periodo di transitorietà in cui potrà essere effettuata “allineamento e certificazione” della situazione aziendale in merito all’anagrafe e alla costituzione degli insiemi non sia più di soli 90 giorni, ma verrà esteso fino al 31 dicembre 2025. In questo periodo quindi gli operatori, per quanto riguarda le funzionalità degli insiemi, non saranno soggetti a sanzioni per eventuali errori commessi. Si attende, quindi, un ulteriore dispositivo dirigenziale che confermi quanto anticipato in riunione. Inoltre, sempre come richiesto da Confagricoltura, saranno previsti per gli operatori dei video-tutorial e delle linee guida per apprendere le nuove funzioni oltre alla possibilità di corsi effettuati dalle stesse Aziende Sanitarie Locali. In merito alle tempistiche di inizio del periodo di allineamento e certificazione e, quindi, per iniziare ad utilizzare le nuove funzioni, è stata orientativamente indicata una data tra il 10 e 17 marzo per i suini, una volta effettuati gli ultimi test di funzionalità, mentre per il settore ovino e caprino si dovrà attendere di più, ma non è stata fornita una indicazione precisa. Confagricoltura ha, quindi, evidenziato la necessità di attivare il prima possibile le nuove funzioni.

www.confagricoltura.it

BOVINI: UNA PROVA DI CAMPO PER VERIFICARE L’ALLEVAMENTO IN COPPIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1356 / gennaio 2025

In un convegno dell’Università di Milano e del CRPA nel dicembre scorso, si è parlato del progetto Vitelli Cage-Free, finanziato dal PSR della Regione Lombardia indirizzato al tema della possibile eliminazione delle gabbie per la stabulazione dei vitelli nella fase di pre-svezzamento, come indicata nel Parere scientifico EFSA “Welfare of calves” del 2023. L’obiettivo del progetto è quello di individuare le migliori soluzioni, sostenibili anche economicamente, per supportare allevatori e consulenti nelle scelte stabulative per i vitelli in questa delicata fase della loro vita.

Parte del convegno, con la relazione delle docenti dell’Università di Milano Gaia Pesenti Rossi e di Elisabetta Canali, è stata dedicata alla presentazione dei risultati della prova, che ha avuto luogo in due periodi: luglio-novembre 2023 e luglio-ottobre 2024. Nell’azienda Barbiselle srl di Persico Dosimo (CR) la vitellaia è indoor con box a capannina scoperti, sono stati coinvolti due gruppi di vitelle (8 in box singoli e 8 allevate in box doppi); mentre nell’azienda Dosso Pallavicino di Cicognolo (CR) sono state coinvolte 6 vitelle allevate in box singoli e altrettante in coppia. In questo caso la vitellaia è outdoor, con le classiche capannine tipo igloo. Il totale delle vitelle coinvolte è stato di 28, con un periodo di studio da 2 a 70 giorni di vita. Le vitelle in coppia erano nate al massimo con 24 ore di distanza. Tutte avevano ricevuto un’adeguata colostratura e relativo trasferimento dell’immunità passiva. L’alimentazione prevedeva due pasti giornalieri a base di un milk replacer, oltre a mangime starter e fieno ad libitum. Tutte le prassi operate ve erano quelle comunemente adottate nelle due aziende per la gestione della vitellaia. Giornalmente venivano monitorati gli animali, con una check list e verificando i dati dell’accelerometro posizionato su ogni vitella. A intervalli regolari (2, 7, 21, 35, 56 e 70 giorni) è stato osservato il comportamento, misurato l’incremento ponderale e sono stati eseguiti i rilievi sanitari.

In coppia crescono di più

La ricerca ha evidenziato superiori pesi finali e incrementi giornalieri per le vitelle allevate in coppia rispetto a quelle in box singolo, fatto più evidente nella vitellaia outdoor. Riguardo al tempo di riposo e alle sue modalità, la ricerca ha mostrato dati sovrapponibili tra l’allevamento singolo e in coppia. Mediamente le vitelle riposavano 19-19,5 ore al giorno nella prima settimana di vita, scendendo a 15,5-16 ore a fine periodo, in entrambe le soluzioni. Nella coppia, dopo i primi giorni nei quali i soggetti si comportavano in modo indipendente tra loro, si è instaurata una sincronia nei tempi di riposo tra le due vitelle durante le 24 ore, indicatore questo - è stato sottolineato - di benessere positivo. Quanto ai dati sanitari, punto di caduta di tutte le perplessità legate all’abbandono dell’allevamento singolo, i dati della prova hanno smentito i timori: le vitelle allevate in coppia non hanno mostrato una maggiore incidenza di problematiche sanitarie rispetto a quelle allevate singolarmente. Ovviamente quando un animale in coppia si è ammalato anche l’altro ha sviluppato la malattia, in particolare per le forme enteriche. Vediamo qualche numero. La principale problematica sanitaria è stata la diarrea neonatale, potenziata da condizioni di stress da caldo. Si sono avuti nel complesso 30 episodi di diarrea. Anche nell’uso di antibiotico i dati dell’allevamento in coppia sono stati migliori: si è ricorso a terapia antibiotica su 9 vitelle allevate singolarmente (7 casi di diarrea e 3

forme respiratorie) e su 5 vitelle allevate in coppia (2 casi di onfaliti, 2 casi di diarrea e una forma respiratoria).

Serve più tempo (e attenzione) nella gestione della coppia

Tirando le somme, le due ricercatrici hanno sottolineato come l'allevamento in coppia sia fattibile, con crescita e incrementi giornalieri maggiori, tempi e modalità di riposo adeguati e un'incidenza di patologie simile alle vitelle stabulate individualmente e con un minore uso di antibiotico. Fattibile, quindi, ma considerando che richiede molta attenzione nella sua gestione rispetto all'allevamento singolo. Da qui alcuni suggerimenti pratici. Ad esempio, l'allevamento in coppia può essere fatto dalla nascita, ma più importante è una buona colostratura e igiene mantenute nel tempo, che deve essere considerato per insegnare ai vitelli a nutrirsi, per ovviare al rischio di un'alimentazione difforme nella coppia. Attenzione ad avere animali con ordine di nascita e peso simile. Quanto al problema del cross-sucking, questo può verificarsi in coppia, ma è fortemente legato alla gestione alimentare e quindi può essere attenuato con quantità di latte adeguate, mangime starter e fieno a disposizione.

CAVALLO: VALUTAZIONE STANDARDIZZATA DELLA FUNZIONALITÀ LARINGEA

Da La Professione Veterinaria n° 3/febbraio 2025

In questo studio è stato sviluppato un albero decisionale diagnostico (DDT- diagnostic decision tree) per la valutazione della funzionalità laringea (LF- laryngeal function).

Sono stati utilizzati esami videoscopici del laringe, precedentemente classificati con un punteggio LF unanime da 3 osservatori esperti, per sviluppare il DDT e determinare i valori di cut-off. Il DDT è un diagramma di flusso composto da una serie di decisioni dicotomiche (sì/no) che guidano l'ordine del processo decisionale e indirizzano l'osservatore verso la valutazione più appropriata. La prima decisione riguarda il determinare se si raggiunge una completa abduzione della cartilagine aritenoidea sinistra (LAC- left arytenoid cartilage) (\leq grado III.1) o se questa non viene raggiunta ($>$

grado III.1). L'abduzione completa mantenuta della LAC (\leq grado II.2) è definita come il mantenimento dell'abduzione completa per un tempo $\geq 0,2$ secondi. L'ab-

duzione completa della LAC che viene raggiunta ma non mantenuta (grado III.1) è definita come il mantenimento dell'abduzione completa per un tempo $< 0,2$ secondi. Il deficit dell'abduzione aritenoidea sinistra $\geq 45^\circ$ dalla linea mediana verticale (grado III.2) e $< 45^\circ$ di abduzione (grado III.3).

In conclusione gli autori affer-

mano che, il DDT potrebbe essere utilizzato come primo passo verso una valutazione assistita da computer della funzionalità laringea. ▽

SCROFA: IL MICROBIOTA È CORRELATO ALLE PRESTAZIONI RIPRODUTTIVE

Da La Settimana Veterinaria N° 1356 / gennaio 2025

La richiesta di figliate sempre più numerose mette a dura prova l'organismo delle scrofe primipare (perdita di peso e di densità ossea), spesso incapaci di riprodursi nei successivi cicli e quindi rimosse dall'allevamento causando perdite economiche; nei soggetti più longevi, però, le prestazioni riproduttive aumentano continuamente raggiungendo il picco tra le parità 3 e 4. Selezionare preliminarmente le scrofette con un potenziale di longevità riproduttiva aumentato è dunque di grande interesse per la ricerca. Una collaborazione internazionale Uno studio¹ ha visto la collaborazione tra ricercatori cinesi e statunitensi nell'intento di analizzare la possibile correlazione tra micro bioma e longevità della carriera riproduttiva delle scrofe. Per caratterizzare le scrofette con elevata efficienza riproduttiva, sono state confrontate e identificate le loro caratteristiche microbiche con quelle delle scrofe scartate che presentano fallimenti riproduttivi. Allo scopo sono stati raccolti e sequenziati tamponi rettali e vaginali da 48 scrofe, nove delle quali hanno completato fino a quattro parti (gruppo U4P, longevità riproduttiva); da queste ultime sono stati identificati i predittori della longevità nel retto (ad es. Akkermansia) e nella vagina (ad es. Lactobacillus). Questi batteri nel gruppo U4P hanno mostrato una diminuzione dell'abbondanza prevista del gene KEGG (coinvolto nella

biosintesi degli aminoacidi), e le scrofe con tale corredo batterico hanno anche avuto prestazioni riproduttive migliori. Inoltre sono stati associati alla parità batteri identificati sia nel retto che nella vagina (ad es. Streptococcus per la parità 1, Lactobacillus per la parità 2, Veillonella per la parità 4). È stato anche rilevato un cambiamento nella composizione del microbioma con l'andamento dello stato gravidico, che ha visto diminuire Streptococcus spp. dal giorno zero al giorno 110 di gravidanza in ognuno dei 4 gruppi di parità. Infine, i ricercatori hanno scoperto predittori batterici (ad esempio, il gruppo Prevotellaceae NK3B31) per il numero totale di suinetti nati, e ciò in tutti i gruppi e sia nel retto che nella vagina. Questo studio ha permesso di evidenziare come il microbioma rettale e vaginale nelle scrofe con caratteristiche riproduttive positive cambi nel tempo, in risposta a diversi periodi fisiologici. L'identificazione di batteri associati alla parità, correlati alla gravidanza e alle prestazioni riproduttive fornisce le basi per una modulazione mirata del microbioma per migliorare la produzione animale.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

CONTRIBUTI MINIMI, ATTESTAZIONE VERSAMENTI E CU

I bollettini per il pagamento dei contributi minimi 2025 saranno pubblicati nell'Area Riservata entro il 15 marzo, nella sezione "Pagamento Contributi - M.Av. / PagoPA / S.D.D."

Per chi ha richiesto la rateazione in 8 rate, il primo bollettino avrà scadenza 31 marzo, mentre per chi ha 4 o 2 rate, la prima scadenza per il pagamento sarà il 31 maggio.

A partire dal 17 marzo sono inoltre disponibili nell'Area Riservata l'Attestazione dei Versamenti 2024 e la CU-Certificazione Unica 2025. I documenti possono essere scaricati nella sezione "Certificati e Comunicazione" del Menu. L'Attestazione dei Versamenti certifica tutti i contributi che sono stati effettivamente pagati nel 2024, a prescindere dalla scadenza dei bollettini. Se nel corso dell'anno 2024 non è stato effettuato alcun pagamento, il documento non è presente.

Insieme all'Attestazione, è disponibile il documento "Notizie utili" dove sono indicate tutte le informazioni dettagliate sulla deducibilità dei contributi.

Per quanto riguarda la CU-Certificazione Unica 2025, sarà pubblicata se nel 2024 sono state percepite dall'Enpav delle somme per:

- la pensione
- l'indennità di maternità
- il tirocinio professionale TIÈ (Talenti incontrano Eccellenze)
- le Borse di Specializzazione post-laurea BOSS
- alcune tipologie di provvidenza straordinaria.

CONTRIBUTI MINIMI

I contributi minimi sono i contributi dovuti da tutti gli iscritti all'Albo professionale e all'Enpav per il periodo di effettiva iscrizione. Per i pensionati Enpav non è previsto alcun Contributo minimo, tranne per i pensionati di Invalidità, i quali versano solo il Contributo Soggettivo minimo ridotto del 50%. Sono uguali per tutti (indipendentemente dal reddito o dal fatturato professionale) e consentono di maturare l'anzianità contributiva, ossia il numero di anni necessari per andare in pensione.

Contributo Soggettivo minimo:

Per l'anno 2025 è pari a € 3.402,00 annui. Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età inferiore ai 32 anni, è prevista un'agevolazione per i primi 4 anni di iscrizione (48 mesi). Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età superiore ai 32 anni e inferiore a 35, è prevista un'agevolazione per i primi 2 anni di iscrizione (24 mesi).

Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF

Contributo Integrativo minimo:

Per l'anno 2025 è pari a € 567,00 annui.

Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo con un'età anagrafica inferiore ai 32 anni di età, è prevista un'agevolazione per i primi 4 anni di iscrizione (48 mesi).

Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età superiore ai 32 anni e inferiore a 35, è prevista un'agevolazione per i primi 2 anni di iscrizione (24 mesi).

Il Contributo è deducibile ai fini dell'IRPEF per la parte che resta a carico del Medico Veterinario obbligatoriamente iscritto all'Enpav.

Contributo di Solidarietà minimo:

Per l'anno 2025 è pari a € 264,00 annui. È dovuto esclusivamente dagli iscritti all'Albo professionale che non siano anche iscritti all'Enpav. Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF.

Contributo di Maternità:

Per l'anno 2025 è pari a € 95,00 annui (in attesa di approvazione ministeriale). È un Contributo dovuto da tutti gli iscritti all'Ente non pensionati, uguale per tutti, destinato all'erogazione delle Indennità di Maternità in favore delle libere professioniste. Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF

COSA SONO I CONTRIBUTI PERCENTUALI?

Sono contributi calcolati in base al reddito professionale netto e al fatturato. In base a quanto dichiarato nel Modello 1, infatti, il sistema calcola automaticamente se sono dovute somme eccedenti oltre ai contributi minimi, che invece sono uguali per tutti. Queste somme eccedenti vengono chiamate appunto eccedenze o

Contributo Soggettivo percentuale:

È il Contributo da versare in proporzione al reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente e al reddito percepito nello svolgimento di attività riguardanti la professione veterinaria. È pari alle seguenti percentuali (che valgono per i redditi prodotti nel 2024 e quindi dichiarati nel Modello 1/2025):

17,50% fino a € 108.550,00

3% oltre tale limite (di cui il 2% è destinato al finanziamento della Pensione Modulare)

I Medici Veterinari che sono stati iscritti per tutto l'anno 2024 e hanno prodotto nel 2024 (dichiarato nel Modello 1/2025) un reddito inferiore o uguale a 18.500,00 Euro non devono pagare il contributo soggettivo percentuale. Il Contributo Soggettivo aumenta annualmente dello 0,5% (fino all'aliquota massima del 22% che sarà raggiunta nel 2033) ed è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF.

Contributo Integrativo percentuale:

È un aumento del 2% che tutti gli iscritti agli Albi dei Medici Veterinari devono applicare su tutti i corrispettivi percepiti nello svolgimento dell'attività professionale (prima di applicare l'IVA) e poi versare all'Ente. Il 2% è a carico del cliente e va versato indipendentemente dall'effettivo pagamento da parte di quest'ultimo.

Il 2% deve essere applicato:

sul volume annuale d'affari

sui corrispettivi, anche se esenti da IVA, relativi alle prestazioni professionali

sui compensi percepiti nello svolgimento di attività attinente la professione veterinaria in regime di collaborazione, anche occasionale

sui corrispettivi e Contributi, anche se esenti da IVA, relativi alle prestazioni e certificazioni rese dai Medici Veterinari dipendenti da Enti pubblici e privati o con essi convenzionati, oltre che nei casi di collaborazione coordinata e continuativa

Il Contributo Integrativo percentuale non può essere dedotto ai fini dell'IRPEF.

Contributo di Solidarietà percentuale:

È un contributo che i Veterinari iscritti agli Albi professionali devono versare all'Enpav anche se non iscritti all'Ente. Sono tenuti al pagamento i Medici Veterinari che sono iscritti all'Albo professionale, sia che siano iscritti anche in Albi di altre professioni e abbiano optato per l'iscrizione ad altro Ente previdenziale, sia che abbiano solo rinunciato all'iscrizione all'Ente perché hanno compiuto i 68 anni di età senza aver maturato il diritto a pensione. È pari al 3% del reddito professionale di Medico Veterinario prodotto nel corso dell'anno precedente ed è deducibile ai fini dell'IRPEF.

Prospetto contributi anno 2025

<i>Soggettivo minimo</i>	<i>% Soggettivo</i>	<i>Reddito minimo Soggettivo</i>	<i>Reddito massimo Soggettivo</i>	<i>Integrativo minimo</i>	<i>Volume di affari minimo integrativo</i>	<i>% integrativo</i>	<i>Maternità</i>	<i>Solidarietà</i>
€ 3.402,00	18,00%	€ 18.900,00	€ 110.750,00	€ 567,00	€ 28.350,00	2%	€ 95,00	€ 264,00



ALIMENTI

ISS-IZSLER, DESIGNATO IL LABORATORIO NAZIONALE DI RIFERIMENTO PER I MIGLIORATORI ALIMENTARI

Da <https://www.vet33.it> 25 febbraio 2025

Il Ministero della Salute ha istituito il Laboratorio Nazionale di Riferimento per i Miglioratori Alimentari (LNR-FIA), affidando la gestione a due centri di eccellenza italiani: l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (Izsler). La nuova struttura si pone come un pilastro nella sicurezza alimentare, svolgendo attività di sviluppo, validazione e controllo sui metodi analitici per additivi, enzimi e aromi, fondamentali per garantire prodotti sicuri e conformi alle normative europee. La designazione congiunta rientra nell'ambito dell'articolo 100 del Regolamento (UE) n. 625/2017, il quale prevede che ogni Stato membro debba nominare uno o più laboratori nazionali di riferimento a seguito dell'istituzione del laboratorio di riferimento dell'Unione Europea per i miglioratori alimentari (EURL-FIA), recentemente assegnato a Sciensano (Belgio).

I **miglioratori alimentari** sono quelle sostanze utilizzate nell'industria alimentare per migliorare le caratteristiche fisiche, chimiche o organolettiche degli alimenti. Questi includono additivi, aromi ed enzimi alimentari che svolgono funzioni specifiche, come aumentare la conservabilità, migliorare il sapore, l'aroma o la consistenza, o favorire i processi di produzione. Gli additivi possono includere conservanti, coloranti, emulsionanti e stabilizzanti, mentre gli enzimi sono utilizzati per accelerare reazioni chimiche, come la fermentazione o la maturazione. L'uso di miglioratori alimentari è regolamentato a livello europeo per garantire la sicurezza dei consumatori e prevenire eventuali rischi per la salute. Il Regolamento (CE) n. 1333/2008 stabilisce le norme generali sull'uso degli additivi alimentari, mentre il Regolamento (CE) n. 1334/2008 quelle sugli aromi e su alcuni ingredienti alimentari con proprietà aromatizzanti. L'impiego di miglioratori alimentari è fondamentale per rispondere alle esigenze dell'industria alimentare moderna, garantendo prodotti sicuri, di alta qualità e conformi agli standard normativi. Tuttavia, è importante mantenere un equilibrio tra innovazione tecnologica e tutela della salute.

L'LNR-FIA deve anche organizzare workshop annuali per i laboratori ufficiali, pianificare sessioni formative per tutto il personale coinvolto, collaborare con il Ministero della Salute nella programmazione e gestione dei rischi, basandosi sui risultati delle attività annuali di controllo (Piano nazionale di controllo ufficiale degli additivi e aromi alimentari).

BYTHOS: GLI SCARTI DI PESCE DIVENTANO BIOATTIVI

Da *AboutPharma Animal Health* n° 23/gennaio 2025

Ridurre gli sprechi delle risorse naturali, sfruttando i sottoprodotti dell'industria di trasformazione del pesce, per promuovere nuove catene del valore e ridurre i rifiuti organici. Si chiama Bythos ed è un progetto che aveva come capofila il Dipartimento di Scienze e tecnologie biologiche, chimiche e farmaceutiche (STeBiCeF) dell'università degli studi di Palermo. Nello specifico, si utilizzano i flussi laterali dell'industria della lavorazione del pesce per creare ingredienti per il benessere umano e animale, estraendo molecole bioattive con proprietà di promozione della salute per l'uso in prodotti farmaceutici, nutraceutici e cosmetici. La materia organica rimanente è convertita in mangime per pesci sostenibile. Guardando al futuro, è un percorso che pone le basi per trasferire conoscenze al settore privato, promuovendo la sostenibilità attraverso la creazione di start-up ad alta tecnologia. Bythos ha vinto nella categoria "A competitive and Smart Europe" del Regiostars Awards ed è stato selezionato tra i 262 progetti proposti dai diversi Paesi europei.

Il progetto ha coinvolto diversi enti: il Ministry for Sustainable Development, l'Environment and Climate Change di Malta, il Department of Geosciences della Faculty of Science della University of Malta, il Comune di Lipari, il Distretto Turistico Pescaturismo e Cultura del Mare Sicilia e AquaBioTech Group. Si è distinto per l'approccio innovativo proposto al problema dello smaltimento dei rifiuti

organici nell'ambito delle politiche strategiche di economia circolare, riducendo la quantità di rifiuti organici e creando, al contempo, una catena di valore economico.

LA DESTINAZIONE D'USO DELLE MOLECOLE BIOATTIVE

I prodotti antibatterici/antimicrobici/antitumorali basati su molecole bioattive estratte dagli scarti del pesce sono di grande interesse per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica. Un ulteriore trattamento dei restanti scarti del pesce può essere impiegata per creare mangimi eco-innovativi destinati ai pesci, riducendo, così, la dipendenza del settore dell'acquacoltura siciliana e maltese dall'acquisto presso fornitori esteri. Il progetto, infine, ha creato un laboratorio congiunto con l'obiettivo di creare valore economico attraverso lo sviluppo di processi virtuosi di riciclo e riuso dei rifiuti organici provenienti sia dagli scarti di lavorazione del settore ittico che della ristorazione.

INSALATA IN BUSTA, BISOGNA LAVARLA? [VIDEO]

Da IZSve Newsletter 19/02/25

Nel 76° video della serie IZSve «100 secondi» alcune raccomandazioni per ridurre i rischi per la salute che derivano dal consumo di insalate in busta. Sono un prodotto comodo e pratico: facilitano la spesa e velocizzano la preparazione dei pasti. Ma una volta aperte, è necessario lavarle? La risposta è: dipende da quello che c'è scritto sulla confezione. Se c'è scritto “Prodotto lavato e pronto per il consumo” allora l'insalata è già stata lavata e asciugata dal produttore, e non è quindi necessario rilavarla. Se non è presente questa dicitura allora l'insalata deve essere lavata. Ulteriori informazioni sui rischi delle insalate in busta e i comportamenti che i consumatori possono adottare per ridurli in questo video della [serie «100 secondi»](#) realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

www.izsvenezie.it/insalata-busta-bisogna-lavarla-video/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=8d7f12b79f-2025-02+IZSve+Newsletter+MRV+collabora+ricerca&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-8d7f12b79f-207213185

OLTRE LA CARNE COLTIVATA, ECCO QUELLA NON ANIMALE CHE SEMBRA NATURALE

Da <https://www.italiaoggi.it/> 19/02/25

Sintetica. Come un qualsiasi altro prodotto realizzato con stessa la tecnica dello stampaggio a iniezione utilizzato per la plastica, anche la carne è stata prodotta in maniera completamente artificiale. Finora si era parlato di carne coltivata, ovvero realizzata a partire da cellule prelevate dagli animali e poi fatte crescere e moltiplicare in bioreattori. Adesso arriva la notizia che un team di ricerca israelo-palestinese dell'Università Ebraica di Gerusalemme è riuscito a produrre carne priva di derivati animali. Il gruppo di lavoro è stato in grado di replicare sapore, consistenza e struttura della carne di manzo e di agnello. I ricercatori hanno prima realizzato stampi in 3D dei tagli di carne che volevano realizzare che poi sono stati “riempiti” con meta-materiali iniettabili di origine vegetale: un composito di grasso termicamente irreversibile, proteoleogel, e un analogo di carne multi-scala prodotto tramite estrusione a bassa temperatura. Questi metamateriali possono essere stampati a iniezione in vari tagli interi, dalle costole alle T-bone.

Al di là del valore scientifico della sperimentazione e dei test di degustazione, i ricercatori hanno posto l'attenzione sull'analisi economica ed hanno dimostrato che lo stampaggio a iniezione, che consente di produrre grandi volumi con una qualità superiore, è più conveniente della stampa 3D, con un costo di 9 dollari al chilo rispetto ai 38 dollari. Questa ricerca rappresenta un passo avanti nella produzione alimentare sostenibile in quanto offre soluzioni convenienti e scalabili per l'intero mercato della carne.



VARIE

TRAGICA MORTE DELLA BAMBINA DI NAPOLI: IL CORDOGLIO E L'APPELLO DI FNOVI

Da www.fnovi.it 17/02/2025

La FNOVI esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa della bambina di Napoli, vittima, come riportano le notizie di stampa, di un fatale attacco da parte di un pitbull nella sua abitazione. Di fronte a questa ennesima tragedia, la FNOVI ribadisce con forza l'importanza di una corretta gestione degli animali domestici, in particolare dei cani, che tenga in debito conto le loro caratteristiche etologiche e le potenziali implicazioni per la sicurezza delle persone. L'aggressività canina può avere diverse cause come per esempio una base genetica, ma anche una serie di fattori ambientali (alterazione delle fasi di sviluppo, ambiente di vita in cui il cane cresce e diventa adulto, stati di paura e/o di ansia, dolore, malattie organiche, ecc.). Per quanto riguarda la componente genetica, l'unica strategia in nostro possesso è quella di escludere dalla riproduzione individui che hanno manifestato questo tipo di comportamento, incompatibile con l'inserimento dell'animale nel nostro contesto di vita. Relativamente ai fattori ambientali invece, l'educazione e la socializzazione degli animali fin dai primi mesi di vita, rappresentano elementi imprescindibili per garantire una convivenza pacifica e sicura. A ciò si aggiunge la responsabilità che hanno i proprietari di informarsi adeguatamente sulle esigenze specifiche fisiologiche ed etologiche dell'animale adottato, cercando di imparare a comunicare con lui in modo chiaro e coerente. Si tratta quindi di impostare una gestione consapevole dei cani, che tenga anche conto delle potenziali difficoltà e dei rischi connessi alla convivenza con soggetti che hanno caratteristiche fisiche e comportamentali tali da renderli, in alcuni casi, potenzialmente pericolosi. FNOVI sottolinea come la consapevolezza e la responsabilità siano quindi i pilastri fondamentali per prevenire incidenti di questo tipo e in quest'ottica, si rende disponibile a collaborare attivamente con le istituzioni e le altre parti interessate per contribuire a definire strategie efficaci volte a prevenire il ripetersi di simili tragedie. La sicurezza delle persone e il benessere degli animali sono valori che vanno tutelati con il massimo impegno.

Il comunicato FNOVI è stato pubblicato da [Sanitàinformazione](#)

AVIARIA, LE ONDE ELETTROMAGNETICHE INATTIVANO IL VIRUS: È MENO INFETTIVO DEL 94%

Da <https://www.repubblica.it> 07/02/25

Inattivare i virus dell'influenza aviaria H5N1 colpendoli con le onde elettromagnetiche. La rivista [Nature Scientific Reports](#) ha pubblicato uno studio che attesta l'efficacia delle onde elettromagnetiche nell'inattivazione del virus in aerosol ad alta patogenicità A(H5N1) responsabile dell'influenza aviaria grazie ad una opportuna combinazione di frequenza, tempo di esposizione e intensità minima di campo elettrico. La ricerca dal titolo "Selected microwave irradiation effectively inactivates airborne avian influenza A(H5N1) virus" è frutto del lavoro del team di ricerca ed innovazione di ELT Group. I ricercatori hanno dimostrato che l'esposizione controllata di particelle virali aerosolizzate del virus A(H5N1) a onde elettromagnetiche generate secondo parametri specifici riduce del 94% la carica infettiva del virus A(H5N1). L'efficacia di questo approccio innovativo era già stata testata sul virus SARS-CoV-2, compresa la variante KP3, e sui virus H1N1 (responsabile dell'influenza stagionale) e Rsv (responsabile della bronchiolite), portando a risultati di inattivazione in aria superiori al 90%. Questi risultati rappresentano una svolta per le applicazioni in ambienti ad alto rischio, umano ed animale come gli allevamenti, dove il controllo della trasmissione aerea del virus è fondamentale, non solo per minimizzare il contagio tra gli stessi animali, ma anche per ridurre il rischio di "spillover", ovvero evitare il salto di specie (ad es. da animali ad essere umano).

Un'innovazione per la salute pubblica

La ricerca pubblicata è solo la più recente attestazione di efficacia della tecnologia per l'inattivazione dei virus respiratori presenti nell'aria grazie all'azione delle onde elettromagnetiche che ha rappresentato un'innovazione cruciale per la tutela della salute pubblica. L'obiettivo è quello di impiegare ed ottimizzare questa tecnologia anche come strumento per affrontare il problema della prevenzione e controllo della trasmissione di patogeni infettivi (inclusi gli eventi epidemici) mediante un approccio "one-health" (singola soluzione per mondo umano e animale).

Cos'è la tecnologia e4shield

La tecnologia e4shield, lanciata nel 2022 dalla società ELT Group, è già disponibile al pubblico nei dispositivi e4life personal per la protezione individuale, ed e4life ambient per la protezione degli ambienti fino a 50 mq, trova oggi impiego nei dispositivi e4life Farm, studiati specificamente per l'impiego negli allevamenti. "I dispositivi distribuiti dalla società e4life sono i primi e gli unici al mondo

in grado di abbattere drasticamente la carica infettante negli ambienti tramite l'utilizzo delle onde elettromagnetiche, del tutto innocue per uomo e animale", spiegano gli interessati. La tecnologia e4shield è stata, inoltre, inserita nel report "Suppressing indoor pathogen transmission: A Technology Foresight study" del Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea e inclusa tra le tecnologie innovative che devono essere considerate nel futuro dell'EU per garantire un incremento della qualità dell'aria negli ambienti indoor. Obiettivo di e4life, newco nata dalla joint venture tra ELT Group e Lendlease, è di ampliare l'applicazione della tecnologia e4shield ad altri virus respiratori (siano essi umani o animali) e di traguardare l'ambizioso obiettivo di poter risultare efficace anche nei confronti di altri microrganismi (ed esempio i batteri).

Leggi tutto:

www.repubblica.it/salute/2025/02/07/news/influenza_aviaria_onde_elettromagnetiche_virus_covid_epidemie_infezioni-423988577/

INFLUENZA AVIARIA, L'ALLARME DAI RICERCATORI: VIRUS ASINTOMATICO IN CIRCOLO TRA LE PERSONE

Da <https://www.unionesarda.it/15/02/25>

L'influenza aviaria che da mesi sta colpendo gli Stati Uniti potrebbe circolare in modo asintomatico tra gli esseri umani. È quanto emerge dal primo studio sul virus H5N1 del Centers for disease control and prevention (Cdc), pubblicato (in ritardo) durante l'amministrazione Trump. Si basa su campioni di sangue raccolti dai ricercatori tra 150 veterinari che hanno lavorato con bovini nel paese. Tre di loro hanno mostrato anticorpi al virus in questione, indicando un'infezione recente. Nessuno ha riferito di aver avuto sintomi associati all'influenza aviaria come problemi respiratori o congiuntiviti e nessuno di loro ha detto di aver usato protezioni per le vie respiratorie o gli occhi. Inoltre, non sapevano di essere stati a contatto con bestiame infetto o sospettato di essere tale anche se uno dei tre veterinari ha lavorato con pollame infetto. Va detto che i risultati del Cdc non riflettono quanto sta succedendo al momento negli Usa. I campioni di sangue sono stati collezionati tra giugno e settembre dello scorso anno, prima del lancio da parte del governo federale di un programma di test nazionale di latte. Tuttavia, lo studio suggerisce il bisogno di una sorveglianza migliore non solo del bestiame ma anche delle persone che lavorano a contatto con esso. Il sospetto è che il virus si stia diffondendo silenziosamente e in modo più diffuso di quanto sino ad oggi merga. Di conseguenza, il numero di persone infette potrebbe superare la settantina registrata dal marzo 2024.

BOTULISMO AVIARIO E AVIFAUNA SELVATICA: PRIMA SEGNALAZIONE IN ITALIA DI UNA GRAVE EPIDEMIA IN UN'AREA PROTETTA

Da <https://www.veterinariapreventiva.it/19/02/25>

Tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno 2019 e per i successivi tre anni, l'epidemia ha interessato un'area all'interno del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Uno studio, pubblicato sulla rivista Animals e redatto con il contributo ricercatrici e ricercatori ISPRA, analizza la successione degli eventi in relazione alle condizioni ambientali e alle misure gestionali di contenimento

Il botulismo è una malattia neurologica che colpisce gli umani e altre specie animali ed è collegata alle neurotossine di diverso tipo prodotte da batteri del genere Clostridium, solitamente riconducibili a *C. botulinum*. Tra queste neurotossine alcune sono responsabili del botulismo umano, ad esempio quello legato alle conserve alimentari, altre colpiscono gli uccelli selvatici. In tali volatili, il botulismo aviario è causa di episodi di mortalità registrati in Italia e nel mondo a volte con gravi impatti sulle popolazioni di uccelli come accaduto nel 1932 nel Grande Lago Salato nell'America settentrionale che portò alla morte di circa 250.000 animali. In settembre 2019 nell'area della Valle Mandriole, nel [Parco regionale Delta del Po Emilia-Romagna](#) in provincia di Ravenna, furono rilevate alcune carcasse di uccelli che, analizzate presso i laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER) mostrarono la presenza di clostridi produttori di neurotossine. Tra le prime misure prese dal tavolo tecnico istituito per gestire l'emergenza botulismo aviario vi furono il recupero dei soggetti intossicati ancora vivi e la pronta rimozione delle carcasse degli uccelli deceduti.

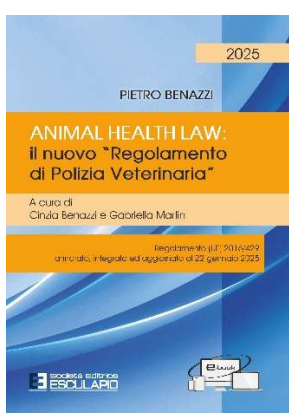
Altro intervento deciso per bloccare il ciclo vitale dei ceppi tossigeni di Clostridium spp. fu quello di agire sui livelli d'acqua della valle. Le alternative praticabili per affrontare questa situazione di emergenza erano due: l'inondazione o il disseccamento della Valle Mandriole. Si decise di procedere

con il disseccamento per evitare che uccelli acquatici continuassero a posarsi nelle poche pozze rimaste. La strategia risultò efficace e la maggior parte dei 2158 uccelli vittima della malattia morirono nei primi giorni dall'insorgenza della stessa e prima delle contromisure messe in atto.

I casi di botulismo aviario verificatisi durante l'evento primario tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno 2019 e nei successivi tre anni [sono stati documentati e recentemente pubblicati sulla rivista Animals](#).

La sopravvivenza delle spore di *Clostridium* spp. in uno stato di quiescenza nel terreno e nel substrato delle zone umide, ed anche la [persistenza invernale delle tossine delle pupe](#) svernanti di mosca carnaria sottolineano la necessità di monitorare le aree colpite dal botulismo, poiché al verificarsi di condizioni adatte la malattia può ripresentarsi anche dopo anni dal primo evento.

Leggi tutto: www.mdpi.com/2076-2615/14/16/2291



ANIMAL HEALTH LAW ED.2025

Il nuovo "Regolamento di Polizia Veterinaria"
Regolamento (UE) 2016/429 annotato integrato ed
aggiornato al 22 gennaio 2025

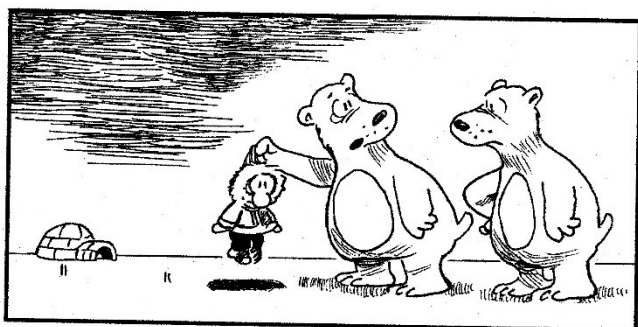
Cinzia Benazzi, Gabriella Martini

Società Editrice Esculapio

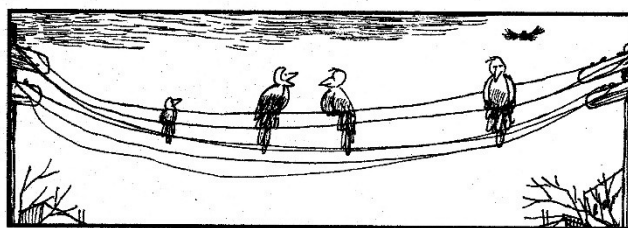
Pagine: 1548 + Textincloud

<https://bookshop.editrice-esculapio.com/products/benazzi-animal-health-law-edizione-2025>

Risposta corretta: a)



— Cosa dici, sarà senza glutine?



— Secondo me la tecnologia senza fili è sopravvalutata.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 1 marzo 2025

Prot.: 155/25